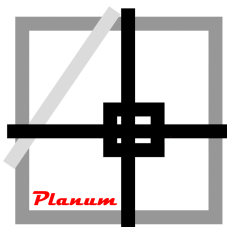


COMUNE DI MONTICHIARI

SUAP ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010 AMPLIAMENTO AREA PRODUTTIVA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA A02 RAPPORTO AMBIENTALE

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI
Arch. Katiuscia Sandrini

COMMITTENTE

CORMACH S.R.L.

Via Madonnina, 27 CP 199
25018 Montichiari (BS) - Italy

Tel. +39.030.9656811

P.IVA 00681780987 - C.F. 02075000170

COMMESSA: 162MNC
FASE: 02-SUAP
REVISIONE: 00
DATA: MAGGIO 2026

A02VAS

INDICE

1	Premessa	5
1.1	Inquadramento normativo	5
1.2	Sostenibilità	7
2	Schema metodologico procedurale	9
3	Fasi di consultazione comunicazione e informazione.....	10
3.1	Conferenza di valutazione	10
3.2	Comunicazione e informazione.....	11
4	Caratteristiche dello SUAP	12
4.1	Inquadramento territoriale	12
4.2	Inquadramento urbanistico.....	15
5	Analisi delle alternative.....	26
6	Analisi degli effetti dello SUAP	28
6.1	Acqua.....	28
6.2	Suolo.....	37
6.3	Aria	42
6.4	Clima acustico.....	43
6.5	Energia	48
6.6	Rifiuti	48
6.7	Presenza di attività a rischio di incidente rilevante	49
6.8	Aree protette e Rete ecologica	49
6.9	Paesaggio	55
7	Audit	63
7.1	Audit interno.....	63
7.2	Audit esterno	63
8	Valutazione complessiva degli effetti sull'ambiente.....	67
	Tabella 8-1: Matrice di valutazione ambientale SUAP	71

9	Conclusioni.....	72
10	Strumenti di monitoraggio.....	73
11	Allegati.....	74

1 Premessa

Il presente documento ha la finalità di definire la proposta di Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa allo Sportello Unico per Attività Produttive (SUAP), in variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Montichiari, ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014, proposto dalla ditta Cormach S.r.l e finalizzato alla trasformazione di un'area adiacente alla sede di Via Madonnina n. 27 mediante recinzione e realizzazione di una piastra in calcestruzzo armato dalla quale si diramano quattro strade in materiale stabilizzato per il posizionamento e il collaudo dei mezzi di sollevamento prodotti dalla ditta.

1.1 Inquadramento normativo

Normativa Comunitaria

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1: "art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente." Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale "deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".

Normativa Nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati

specificamente gli obiettivi della VAS: *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Normativa Regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale. Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007. In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS.

Il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1r “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010. In particolare, ai punti 2.1 e 2.2 del presente allegato si specifica: *“2.1 Valutazione ambientale - VAS Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni: a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE; b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell’articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali). 2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie: a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali); b) SUAP non*

ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti. Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D. Lgs. , se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.”

Le leggi **n.108/2021** e **n.233/2021** hanno introdotto alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi.

1.2 Sostenibilità

Sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 si trova il riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

Non è certamente questa la sede per una disamina esaustiva, o quantomeno organica, del tema. Quello che tuttavia è necessario richiamare è che comprendere l'attenzione alla sostenibilità nello scenario della valutazione implica uno slittamento dello sguardo

rispetto allo stato di equilibrio dell'ambiente locale, che è invece l'oggetto proprio delle
Valutazioni di Impatto Ambientale.

In termini pratici questo significa due cose: da un lato che nella VAS devono essere presenti, e hanno un peso rilevante, elementi come il consumo di energia e materiali, piuttosto che la generazione di gas serra, dall'altro che è necessario indagare – per quanto l'esercizio sia possibile – il significato nel lungo periodo delle direzioni di cambiamento scelte o proposte dal piano.

Il senso profondo dell'attributo "strategico" dato alla valutazione sta tutto in questi due elementi. Il consumo di risorse: energia, materiali, patrimonio di informazione può non avere alcun effetto diretto sull'ambiente locale.

È solo proiettando il senso della scelta su un contesto ampio e di lungo periodo che si capisce la differenza fra due piani ugualmente neutri per quanto riguarda la salute dell'ambiente locale.

Questo tipo di riflessione non appartiene alla VIA, ed è invece fondante per quanto riguarda la Valutazione Strategica.

In termini un poco più rigorosi: i sistemi territoriali sono aperti (che scambiano materia, energia e informazione con l'esterno) e in evoluzione. La valutazione di un set di preferenze e vincoli, nemmeno definito nei suoi esiti tecnologici e progettuali non può essere ricondotta a uno scenario di previsione degli esiti.

Agire in termini di precauzione significa mantenere costantemente un doppio sguardo: da un lato agli aspetti acuti del rischio e dell'equilibrio dell'ambiente locale ove questo abbia delle situazioni critiche manifeste o probabili, dall'altro alla sostenibilità globale, ovvero al consumo delle risorse e alla produzione di "inquinanti globali".

2 Schema metodologico procedurale

Il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1r "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – SPORTELLLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE" approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO		
predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente		
Fase 3 Adozione Approvazione	3.1 ADOZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi	
Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
	3.5 APPROVAZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale	
	3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

3 Fasi di consultazione comunicazione e informazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

3.1 Conferenza di valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso - per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile - e per acquisire i pareri dei soggetti interessati, è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute: la prima, di tipo introduttivo, è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito; la seconda, di tipo conclusivo, è finalizzata a valutare la proposta di PA e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

La prima seduta della conferenza VAS si è svolta il giorno 12 luglio 2024 in modalità videoconferenza .

Il verbale dell'incontro è riportato nel Capitolo 11 – Allegati.

3.2 Comunicazione e informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato, volto a informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

4 Caratteristiche dello SUAP

Lo SUAP, in variante al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014, proposto dalla ditta Cormach S.r.l. è finalizzato alla trasformazione di un'area adiacente alla sede di Via Madonnina n. 27, mediante la realizzazione di una recinzione e di una piastra in calcestruzzo armato dalla quale si diramano quattro strade in materiale stabilizzato per il posizionamento e il collaudo dei mezzi di sollevamento prodotti dalla ditta.

4.1 Inquadramento territoriale

Il comune di Montichiari si colloca nella parte meridionale della Provincia di Brescia, lungo il corso del fiume Chiese, ed è articolato in diverse frazioni oltre al capoluogo: Breda Caterina, Bredazzane, Boschetti, Boschetti di Sopra, Campagnoli Mattina, Campagnoli Sera, Carotte, Casuccio, Chiarini, Colombara Orlandini, Contrada Marcella, Contrada Bellandi, Dosso, Dugali di Sotto, Fascia d'Oro, Fontanelle, Livellazzo, Luogo Nuovo, Madonnina, Novagli, Novagli Campagna, Parma, Pisetti, Polonini, Pozzo Cavato, Premoli, Ro di Sopra, Sacca, San Giorgio, Sant'Antonio, Santa Cristina, Santellone, Santa Giustina, San Bernardino, Teotti, Terminoni, Trainini, Trivellini e Vighizzolo. Il territorio occupa superficie di circa 81 kmq, con altitudine di 104 m s.l.m. Il territorio comunale confina a nord con i Comuni di Calcinato, a est con Castiglione delle Stiviere, a sud con Carpenedolo e Calvisano, a ovest con Castenedolo e Ghedi. La popolazione residente rilevata al 30 novembre 2023 è pari a 26.093 abitanti. Numerose sono anche le attività produttive localizzate sul territorio, attive nel settore industriale manifatturiero, nell'artigianato e nel commercio nonché nel settore terziario dei servizi. Il Comune dista circa 25 km da Brescia ed è attraversato dalle strade sovracomunali SP236 e SP668. Catastalmente l'ambito di intervento interessa i mappali N° 45-46-47 e 328 del Foglio N° 94 di Montichiari (Brescia) di proprietà della Società Cormach S.r.l.



Figura 4-1 – Individuazione su ortofoto dell'area interessata dalla proposta di SUAP







Vegetazione arborea in filare lungo strada



Vista dall'interno dell'area verso la strada.

Figura 4-3: Immagini fotografiche dello stato di fatto (arch. Laura Furlan)

4.2 Inquadramento urbanistico

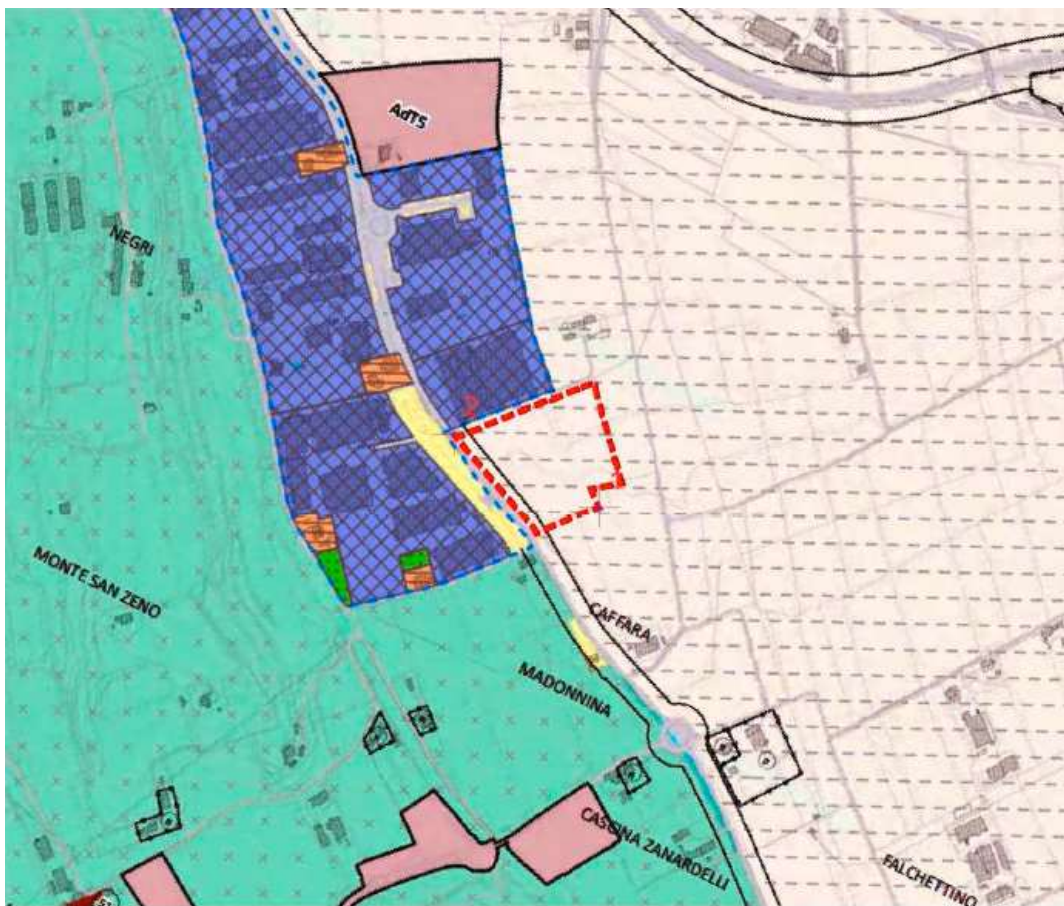
Il Comune di Montichiari è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28 giugno 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Inserzioni e Concorsi n. 52 del 27 dicembre 2013. Il piano è stato successivamente modificato con numerose varianti, l'ultima delle quali è stata: • Piano di Governo del Territorio - Revisione: approvata con DCC n. 23 del 20 giugno 2023 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 43 del 25 ottobre 2023.

L'ambito oggetto di proposta di SUAP corrisponde ad una porzione di 34.000 mq circa, attualmente classificata nel Piano delle Regole come "Ambiti agricoli produttivi". L'area, nello strumento urbanistico previgente, era classificata come zona "Produttiva di

espansione confermata” nel Piano di Lottizzazione S-13, ad attuazione di previsioni contenute nel PRG. La Relazione “Schede di progetto” al Piano delle Regole definiva i seguenti parametri: • Superficie territoriale: 34.000 mq • Indice di Utilizzazione territoriale: 1 mq/mq • Rapporto di copertura: 0,60 mq/mq • Destinazione: Produttiva

Proposta di modifica agli atti di PGT

La superficie oggetto di proposta di trasformazione sarà classificata come zona P-
Ambiti produttivi artigianali industriali priva di potenzialità edificatoria.



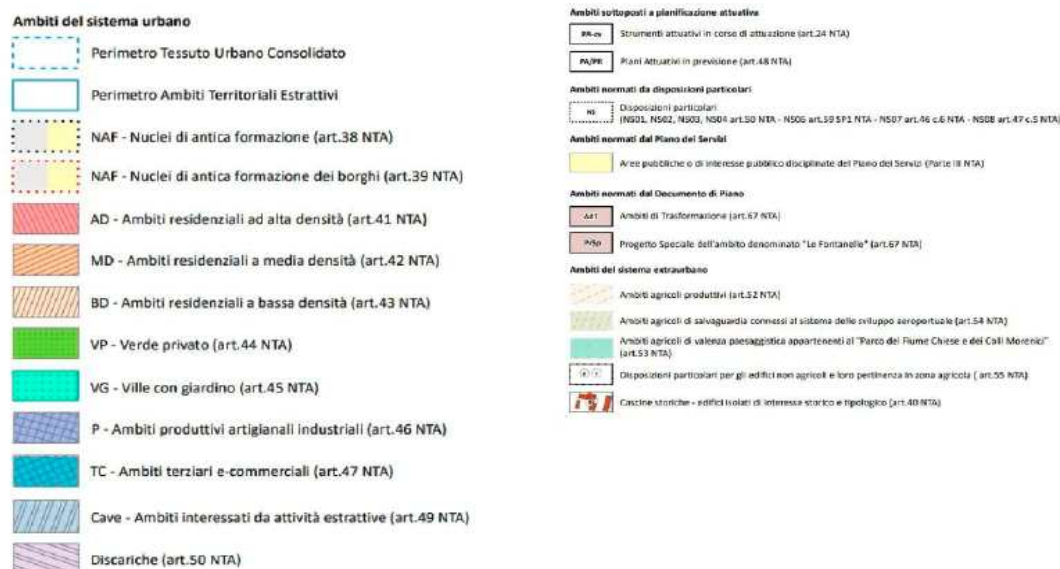


Figura 4-4: Piano delle Regole – Tavola PR.02 Ambiti e zone

4.2.1 Descrizione della proposta di progetto

L'area oggetto della richiesta con la precedente pianificazione urbanistica era stata destinata ad attività produttiva dando all'Azienda possibilità edificatoria con la possibilità quindi di uno sviluppo ed un ampliamento dell'attività dell'azienda che ha radici storiche sul territorio montecolarese. La Cormach di Comensoli Ernesto (questo il suo primo nome) fu fondata nel 1965, per la produzione di gru per autocarro ed escavatori di montagna ed aggiungendo negli anni anche la produzione di macchine per il taglio dell'erba e di macchine agricole. Dal 1975 dell'attenzione l'attività si incentra quasi esclusivamente sulla produzione di gru per autocarro ed al loro montaggio. Nel 1986 venne costituita la CORMACH s.r.l. Il primo capannone di circa 2000 mq. con annessa abitazione era situato sull'area adiacente a quella in esame: all'epoca la zona, distante circa un paio di chilometri dal centro abitato, non era servita da alcuna rete di servizi che vennero realizzati in toto dalla famiglia Comensoli. Da allora l'attività ha avuto negli anni un incremento di produzione elevato e costante tale da rendersi necessario un aumento della superficie coperta da destinare alla produzione: nel decennio 1990/1999 (periodo di maggiore sviluppo) la superficie coperta è triplicata e vennero acquistate aree scoperte da destinare a parcheggio e collaudo dei mezzi. Attualmente il capannone ha una superficie di circa 12000 mq. Nel 1996 venne infine acquisito il terreno

adiacente (circa 32000 mq) in previsione di un ampliamento dell'opificio industriale: il terreno agricolo aveva destinazione agricola e per questo motivo nel 2000 venne richiesto e ottenuto l'inserimento nel PGT in revisione dell'area stessa come area a destinazione produttiva. Si tratta di mezzi di grandi dimensioni: - Gru per autocarro di tipo ripiegabile (Serie E) con portate da 4 a 575 Ton/m.; - Gru telescopiche con antenna (Serie TECH) usate prevalentemente per effettuare coperture di tetti con altezze di lavoro che vanno dai 30 fino a 58 metri: tali gru con l'aggiunta dei dispositivi a norma di legge possono anche essere utilizzate come piattaforme per lavoro elevato; - Gru leggere da soccorso (Serie T) utilizzate per la rimozione di autovetture; - Gru da soccorso pesanti (Serie M) utilizzate per la rimozione di veicoli pesanti (in dotazione al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco); - Gru tipo WALLBOARD, destinate al mercato Americano, utilizzate nel settore della costruzione di immobili industriali, con capacità che variano da 22 a 30 Ton. con 5 diversi modelli; - Gru per servizio intenso (Serie HD) per uso con benna/forca per il carico e lo scarico di materiale sfuso; - Gru tipo MARINO (Serie BFM) fornite senza stabilizzatori ma con basamento quadrato, utilizzate su postazioni fisse all'interno di strutture produttrici, od installate su imbarcazioni navali, piattaforme marine e chiatte. Attualmente Cormach s.r.l ha un fatturato annuo di circa € 27.000.000,00 e il 70% dei mezzi che escono dalla lavorazione vengono esportati all'estero (qualche esempio: Corpo Navale Americano, Corpo Navale di Taiwan, Corpo Navale Olandese, Aviazione Nazionale Danese, Corpo di Polizia Turco, Corpo di Polizia in Algeria, ecc.). Negli ultimi anni tuttavia anche il mercato italiano ha dimostrato un forte sviluppo anche per il fatto che Cormach si è aggiudicata un serie di appalti per la produzione di autogrù per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e collabora costantemente con l'Esercito Italiano e le Ferrovie dello Stato. L'area in esame, pertanto, da sempre è nevralgica per le varie attività di collaudo e fondamentale per permettere e programmare un nuovo sviluppo e ampliamento dell'attività dell'Azienda. Tuttavia, l'approvazione dell'ultima revisione del P.G.T. questa possibilità è stata revocata ridestinando l'area ad attività agricola.

La committenza ha dato dunque incarico di redigere un progetto a corredo della richiesta di attivazione della procedura SUAP in variante al PGT come disciplinato dall'art. 8 DPR 160/2010 e dall'art. 97 LR 12/2005 e s.m.i. che preveda la recinzione dell'area per renderla più sicura e impedire accessi non autorizzati e la realizzazione di una piastra in calcestruzzo armato dalla quale si diramano quattro strade in materiale stabilizzato per il posizionamento e il collaudo dei mezzi. L'intervento previsto nel progetto in esame consiste nella **pulizia** dell'intera area dalla **vegetazione infestante** nella realizzazione di un **piazzale in calcestruzzo armato** con una superficie di mq. 625 (m. 25,00 x m. 25,00) sul quale si svolgerebbero le operazioni di collaudo e della chiusura dei confini della proprietà. Sul fronte strada sarà realizzata una **recinzione** come quella già presente sul lato ovest del piazzale dove ha sede il capannone aziendale. Una recinzione di questo tipo permette di creare uniformità con il resto dell'Azienda garantendo visibilità all'interno dell'area sia per motivi di controllo da furti sia per sicurezza antincendio. La necessità di garantire la visibilità, anche eliminando la vegetazione presente ora, permette di avere una visione più ampia e completa della zona: va infatti considerato il grande valore economico dei mezzi prodotti e soprattutto si deve tener presente che alcuni di questi mezzi sono speciali destinati per esempio a Vigili del Fuoco, Esercito Italiano, ma anche Corpi e Eserciti internazionali. Sui lati est e sud dell'area è prevista una recinzione simile prevedendo la realizzazione di un muretto di cm. 50 con soprastante recinzione metallica per un'altezza complessiva di m. 1,80. La strada sterrata, sempre di proprietà della ditta Cormach, presente tra il capannone e l'area dei collaudi è utilizzata da un frontista per raggiungere il proprio appezzamento agricolo e resterà accessibile, ma regolamentata su entrambi i fronti di transito da due sbarre automatizzate. Il lato dell'area a nord rimarrebbe aperto verso il capannone di produzione per permettere l'entrata e l'uscita dei mezzi da collaudare. La vegetazione attuale che sarà rimossa, sarà compensata attraverso opere di mitigazione che prevedono, come meglio illustrato nella relazione tecnica redatta dall'agronomo, Dott. Amato Bonavita: per il lato nord-est la messa a dimora di specie arbustive tra il confine di proprietà e la nuova recinzione che saranno

arretrati dal limite della proprietà di m. 4,00; per il lato sud la messa a dimora di specie arbustive tra il confine di proprietà e la nuova recinzione che saranno arretrati dal limite della proprietà di m. 2,00; per il lato ovest la messa a dimora di alberature ad alto fusto in continuità con il filare esistente poste a m. 7,00 dal ciglio stradale e la messa a dimora di arbusti posti invece a m. 5,00 dal ciglio stradale.

4.2.2 Mitigazioni e compensazioni

Come indicato dal progetto di Rete Ecologica Comunale è di fondamentale importanza mettere in «atto delle linee di azione per il mantenimento e il potenziamento della rete ecologica comunale, anche mediante **compensazioni** derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione».

Secondo la Relazione di Quadro «il progetto di rete ecologica comunale per [il Comune di] Montichiari intende rispondere al principale obiettivo di tutelare ed implementare i valori di connettività ecologica presenti sul territorio comunale, e già individuati al livello sovraordinato. Tutti i temi di livello comunale individuati trovano coerenza spaziale con elementi o temi di livello provinciale, quali le aree di primo livello della R.E.R. o i corridoi ecologici provinciali.

Seguendo le indicazioni della RER e della REC e valutando sia la conformazione del territorio sia la localizzazione della vegetazione presente a più ampia scala, si è valutato proporre di intervenire con **opere compensative di mitigazione ambientale** creando una trama di arbusti in filare nella zona laterale rivolta a sud e nella zona posteriore rivolta a est. La finalità è quella di ricreare una connessione lineare (sistemi verdi) in ambito agricolo. Come da Documento di Piano REC All. 02 «la trama verde lineare costituisce essenziale elemento di connettività ecologica all'interno dei territori ad agricoltura intensiva. La criticità dell'elemento è data dalla intensivizzazione agricola, la quale vede tali elementi come limitazioni alle pratiche agricole. La trama verde assume notevole importanza anche negli spazi di interfaccia tra urbanizzato e territori agricoli, assumendo funzioni ulteriori quali la riqualificazione dell'immagine paesistica, la produzione di legname e l'arricchimento dei percorsi di fruizione». Oltre a questo

aspetto ecologico fondamentale, una trama di siepi e filari consente di ridurre l'impatto visivo che potrebbe avere la recinzione. La formazione lineare verrebbe piantata lungo i margini esterni della proprietà, nel rispetto del regolamento comunale per quanto riguarda le distanze dalla proprietà confinante. La recinzione muretto e recinzione in muretto e maglia metallica trasparente verrebbe costruita arretrando di 2 m dal confine. La scelta delle specie di mettere a dimora è stata fatta studiando la flora tipica, la pedologia e la climatologia dell'area e facendo riferimento alle specie suggerite nelle Norme Tecniche di Attuazione del PGT e in particolare alla tipologia mitigativa di tipo F.

Le specie utilizzate sono **Ligustro** (*Ligustrum vulgare*), **Evonimo** (*Euonymus europaeus*), **Biancospino** (*Crataegus monogyna*) e **Rosa canina** (*Rosa canina*). Sono tutti arbusti tipici del paesaggio bresciano autoctoni e garantiscono così la continuità con il paesaggio circostante. Inoltre sono piante che presentano un'elevata rusticità, strettamente correlata ad una bassa necessità idrica. All'interno di queste fasce arbustive, ogni 5 m, verrebbe inserito un esemplare di *Acer campestre*. Per la descrizione delle specie si rimanda all'allegato *Schede descrittive delle specie dello Studio di Mitigazione Ambientale (Dott. A. Bonavita)*. Le fasce che si propone di realizzare avranno complessivamente una lunghezza di circa 330 m. Le **fasce arbustive** sono composte da moduli da 10 m ripetuti per la lunghezza. Ogni modulo è costituito da un esemplare di *Acer campestre*, due esemplari di *Ligustro*, due esemplari di *Evonimo*, un esemplare di *Biancospino* e un esemplare di *Rosa canina* (Tavola 2). Per la loro realizzazione della formazione lineare verranno quindi impiegate circa 226 piante totali così ripartite: *Acer campestre* n. 32 - *Ligustrum vulgare* n.65 - *Euonymus europaeus* n. 65 - *Crataegus monogyna* n. 32 - *Rosa canina* n. 32

Lungo **via della Madonnina**, per una lunghezza di circa 195 m invece verrebbero piantati n. 27 **Aceri campestri** (*Acer campestre*), già presenti nell'area del capannone adiacente. Le piante verrebbero piantate all'interno della nuova recinzione e a una distanza non inferiore a 7,00 m dal ciglio della strada nel rispetto dell'art. 26 del Regolamento di esecuzione del Codice della strada (D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495) e a una distanza di 7,0 m uno dall'altro, e in questo spazio verrebbero piantati quattro esemplari di *Ligustro* e 1 esemplare di *evonimo* a una distanza di 5,00 dal ciglio stradale (Tavola 2). Per gli

interventi compensativi di mitigazione ambientale verrebbero utilizzati un totale di n. 59 esemplari di specie arboree e n. 329 esemplari di specie arbustive.

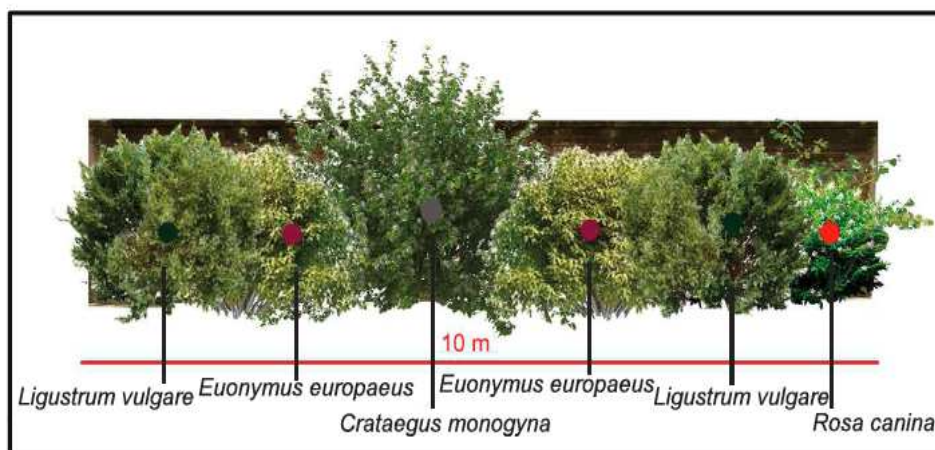


Figura 4-5: planimetria mitigazioni ambientali (tav.2 – dott. A. Bonavita)

ALBERI e ARBUSTI

Lungo via della Madonnina vengono piantati Aceri campestri (*Acer campestre*), già presenti nell'area del capannone adiacente. Le 27 piante vengono piantate all'interno della nuova recinzione e a una distanza non inferiore a 7 m dal ciglio della strada e a una distanza di 7 m uno dall'altro. Le piante saranno intervallate con esemplari di *Euonymus europaeus* e *Ligustrum vulgare* per un totale di 135 arbusti che verranno messi a dimora a una distanza di 5 m dal ciglio stradale.

Le specie utilizzate sul lato sud e est sono Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Evonimo (*Euonymus europaeus*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rosa canina (*Rosa canina*) e Acero campestre (*Acer campestre*). Sono tutte specie tipiche del paesaggio bresciano, autoctone e garantiscono così la continuità con il paesaggio circostante. La fascia mitigativa da realizzare ha complessivamente una lunghezza di circa 330 m e è composta da moduli da 10 m ripetuti per la lunghezza.

*Acer campestre**Ligustrum vulgare**Euonymus europaeus**Crataegus monogyna**Rosa canina*

Moduli di 10 m di lunghezza per le fasce arbustive.

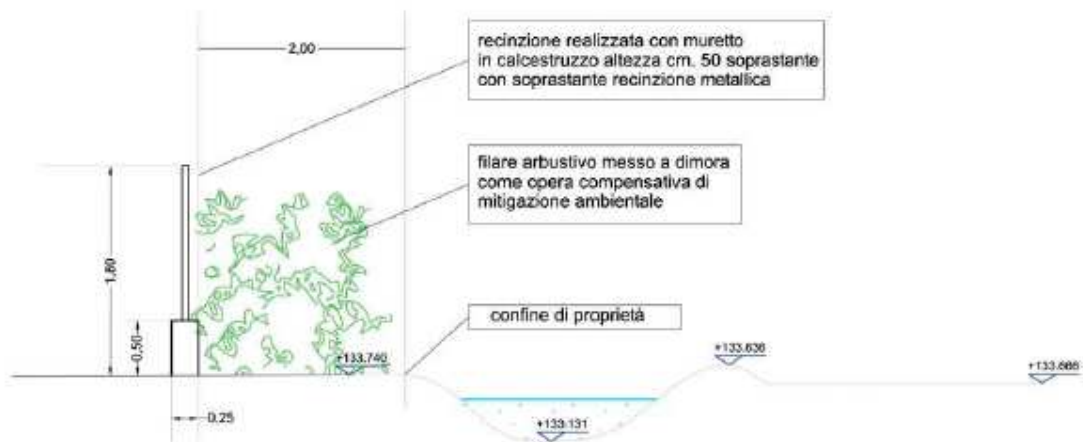
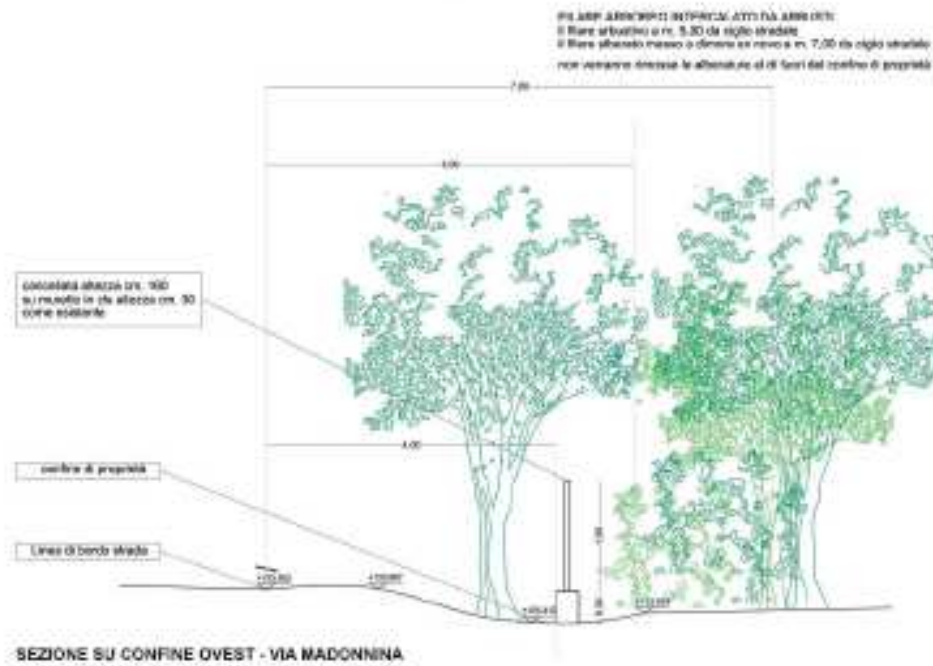
Ogni modulo da 10 m è composto da 1 esemplare di Acero campestre, 2 esemplari di Ligustro, 2 esemplari di Evonimo, un esemplare di Biancospino e 1 esemplare di Rosa canina disposti come nell'immagine esemplificativa a fianco.

Per la loro realizzazione della formazione lineare verranno quindi impiegate circa 226 piante totali così ripartite:

- *Acer campestre* n. 32
- *Ligustrum vulgare* n. 65
- *Euonymus europaeus* n. 65
- *Crataegus monogyna* n. 32
- *Rosa canina* n. 32

La formazione lineare viene piantata lungo i margini esterni della proprietà, nel rispetto del regolamento comunale per quanto riguarda le distanze dalla proprietà confinante. A tal proposito la recinzione con muretto in calcestruzzo con recinzione metallica soprastante viene costruita arretrando di 3 m dal confine.

Figura 4-6: Fasce mitigative – arbustive (tav.2 – dott. A. Bonavita)



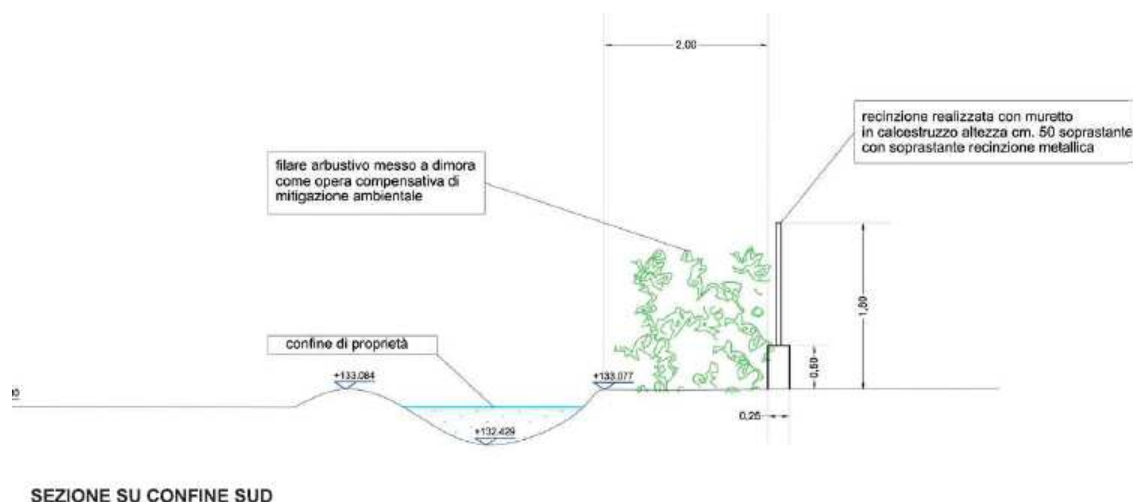


Figura 4-7: sezioni di dettaglio fasce mitigative (tav.2 – dott. A. Bonavita)

4.2.3 METODO REGIONALE STRAIN

Il metodo regionale STRAIN (Studio interdisciplinare sui Rapporti tra protezione della natura ed Infrastrutture), approvato con D.d.g. del 7 maggio 2007 n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico- progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali e ambiente naturale”, si pone come obiettivo quello di quantificazione delle aree da rinaturalizzare come compensazione ai consumi di ambiente da parte di infrastrutture di nuova costruzione. Per uno specifico approfondimento si rimanda all’integrazione di settembre 2024 (dott. A. Bonavita).

*L’applicazione del metodo STRAIN dimostra che le opere di mitigazione ambientale messe in atto a seguito dell’ampliamento dell’insediamento produttivo porteranno un considerevole **aumento del valore ecologico rispetto all’area ante-operam** a conferma che gli interventi di mitigazione ambientale proposti messi in atto a seguito all’accettazione della suddetta richiesta porterebbero benefici ecologici, ambientali e paesaggistici. Anche per quanto riguarda nello specifico la fascia lungo strada si otterrebbe altresì una riqualificazione dell’area e i benefici sarebbero anche in termini di sicurezza per cose e/o persone.*

5 Analisi delle alternative

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente. Non sempre è possibile produrre questo numero minimo di alternative, soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Nel caso specifico della variante dello SUAP in oggetto l'analisi delle alternative viene ricondotta a tre scenari:

ALTERNATIVA 1

Separazione tra sito attuale e sito in ampliamento mediante **collocazione di quest'ultimo in un'area già prevista come urbanizzabile a destinazione produttiva dal PGT del Comune di Montichiari.**

L'alternativa non risulta percorribile a causa dell'insostenibilità economica e logistica della separazione tra le linee produttive e la linea di collaudo che devono necessariamente essere localizzate nel medesimo sito.

ALTERNATIVA 2

Trasferimento del sito produttivo attuale e dell'ampliamento previsto in altra area già prevista come urbanizzabile a destinazione produttiva o della rigenerazione dal PGT del Comune di Montichiari.

L'alternativa non risulta percorribile a causa del notevole impatto economico negativo sull'azienda conseguente alla dismissione del sito attuale e dell'assenza di aree disponibili sul territorio comunale di Montichiari di dimensioni sufficienti ad accogliere l'insediamento di progetto. Peraltro, si rileva che l'Adt n. 6, il più esteso degli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva previsti dal PGT vigente, ha una superficie di 49.700 mq che è inferiore alla superficie complessiva del sito Cormach esistente (circa 35.000 mq)

e proposto (circa 34.000 mq).

ALTERNATIVA 3

Trasferimento del sito produttivo attuale e dell'ampliamento previsto in altra area già prevista come urbanizzabile a destinazione produttiva o della rigenerazione in altro Comune.

L'alternativa non risulta percorribile a causa del notevole impatto economico negativo sull'azienda conseguente alla dismissione del sito attuale.

6 Analisi degli effetti dello SUAP

6.1 Acqua

Reticolo idrografico

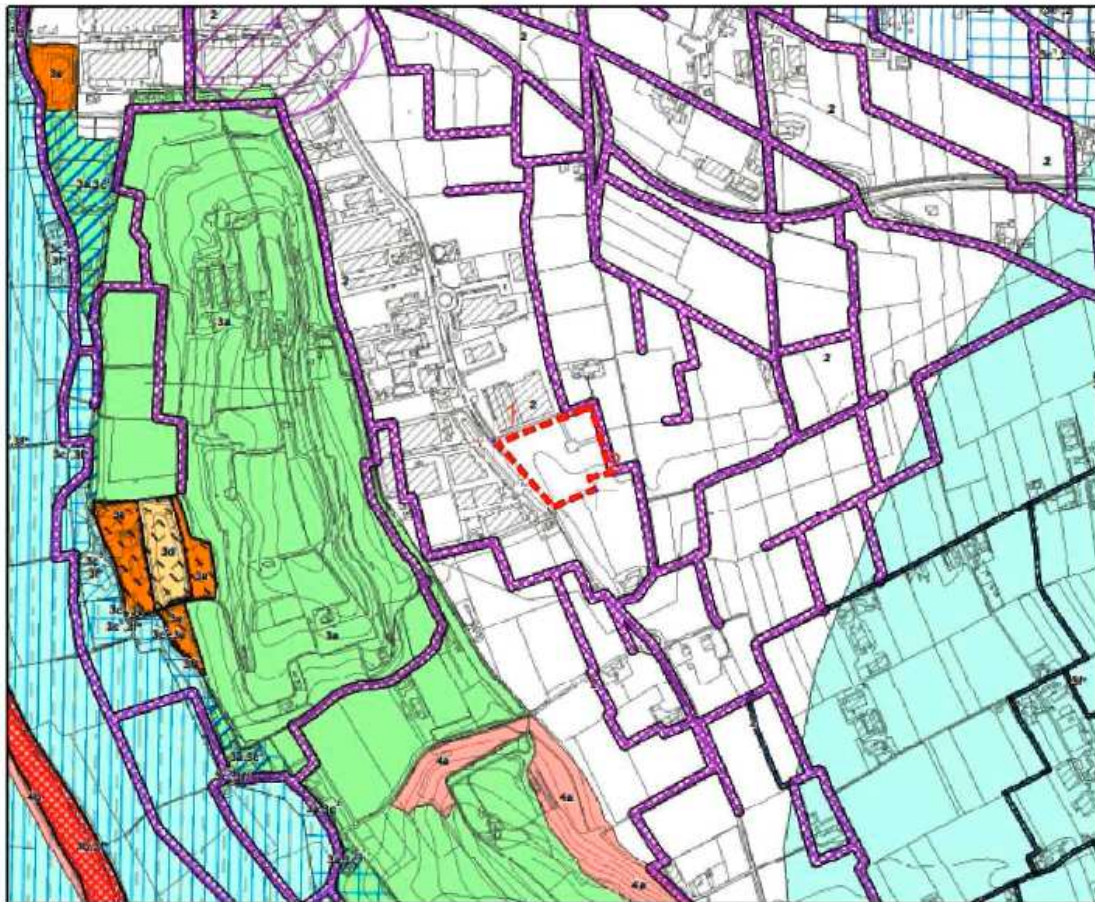


Figura 6-1: Componente geologica / Carta della fattibilità geologica per azioni di piano – L'area è interessata dalla fascia di rispetto del Reticolo Idrico di bonifica su parte del confine nord e sul confine est.

CLASSE 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

4a	4a - Versanti delle colline moreniche ad elevata energia del rilievo
4b	4b - Fascia di deflusso della piana del F. Chiese (Fascia A del PAI), area interessata da alluvioni frequenti (P3/H) dell'ambito RP del PGRA esterno alle aree già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (Aree RA del PGRA)
4c	4c - Aree con emergenza della falda (taglietti di cava)
CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	
3a	3a - Cordone morenico e aree di raccordo con la pianura: aree di particolare interesse geomorfologico e paesaggistico; le caratteristiche geotecniche generalmente variano da mediocri a scadenti per la presenza in superficie di depositi fini
3b	3b - Fascia di concazione del F. Chiese (Fascia B del PAI), area interessata da alluvioni poco frequenti (P2/M) dell'ambito RP del PGRA esterna alle aree già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (Aree RA del PGRA)
3c ¹	3c ¹ - Aree interessate da alluvioni frequenti (P3/H) dell'ambito RSP del PGRA esterne alle aree già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (Aree RA del PGRA)
3c ²	3c ² - Aree interessate da alluvioni frequenti (P3/H) dell'ambito RSP del PGRA interne alle aree già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (Aree RA del PGRA) e valutate a pericolosità H3 (Allegato 1)
3c ³	3c ³ - Aree a pericolosità idraulica media o moderata: - Fascia di inondazione per piena catastrofica del F. Chiese (Fascia C del PAI); - Aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2/M) dell'ambito RSP del PGRA - Aree interessate da alluvioni frequenti (P3/H) dell'ambito RSP del PGRA interne alle aree già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (Aree RA del PGRA) e valutate a pericolosità H2-H1 (Allegato 1)
3d	3d - Area di discarica attiva e di discarica cessata
3e	3e - Depressione di cava colmata - Area con rifiuti interrati - Fontanelle tombato
3f	3f - Area a vulnerabilità molto alta delle acque sotterranee
3f ¹	3f ¹ - Area a bassa soggiacenza della falda acquifera
3g	3g - Ambito Territoriale Estrattivo di ghiaia e sabbia

CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

2	2 - Area caratterizzata da grado di vulnerabilità della falda da mediamente alto ad alto; le caratteristiche geotecniche dei terreni sono generalmente buone
---	--

VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

	Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale
	Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore
	Fasce di rispetto del Reticolo Idrico di Bonifica

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI A SCOPO IDROPOTABILE

	Zona di tutela assoluta
	Zona di rispetto

SISMICITA' DEL TERRITORIO

	Porzione di scenario Z4a per cui risulta un Fa esiccato (FAS) maggiore del valore di Fa di soglia comunale (FAC)
--	--

Aree in cui è previsto il terzo livello di approfondimento in fase progettuale (D.G.R. IX/2616/2011 - All. 5, § 2.3.2.)

	Z2a - Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (tipici poco addensati)
--	---

Criticità idraulica

L'approfondimento sulla criticità idraulica è estratto dal progetto di Invarianza Idraulica a cura dell'ing. Emanuele Piazza (febbraio 2024).

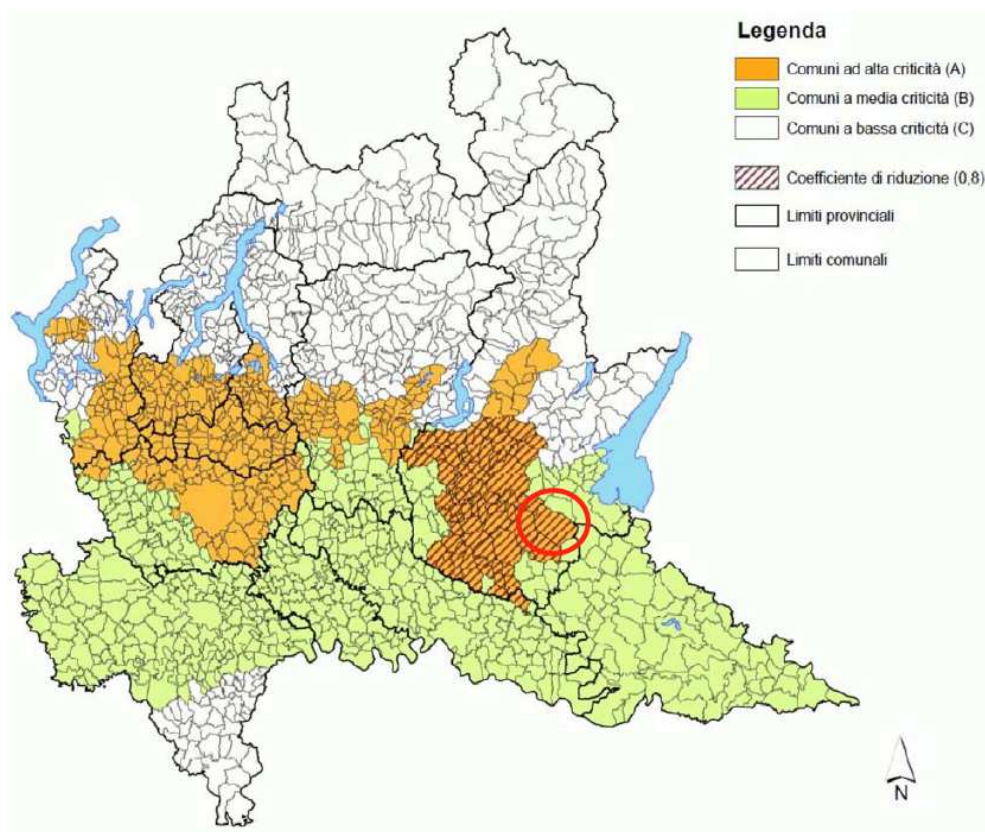
Ai sensi del R.R. n.8 del 19 aprile 2019, il territorio Lombardo è stato suddiviso in tre ambiti in cui sono inseriti i Comuni, in base alla criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori.

Ad ogni Comune è associata una criticità (Allegato B del R.R.):

A- alta criticità

B- Media criticità

C- Bassa criticità



L'identificazione tabellare esposta nel Regolamento Regionale definisce il Comune di Montichiari come zona a bassa criticità (A) cui deve essere applicato il Coefficiente di riduzione pari a 0.8. I valori di criticità idraulica definiscono quelle misure atte a contenere le portate entro valori compatibili con la capacità idraulica del ricettore; a tal fine la norma definisce dei valori limite ammissibili U_{lim} .

• Aree A – Alta criticità idraulica $U_{lim} = 10 \text{ l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento}$;

In particolare lo smaltimento dei volumi invasati deve avvenire in modo prioritario come riuso delle portate (innaffiamento dei giardini, lavaggio pavimentazioni o veicoli, ecc.) compatibilmente alle possibilità ed ai vincoli di zona. In seconda battuta deve essere invece valutata la possibilità di favorirne le infiltrazioni nel sottosuolo, sempre in compatibilità con le caratteristiche litologiche, idrogeologiche e normative. Qualora queste "soluzioni" non fossero attuabili è necessario identificare, nei limiti di portata sopra indicati, quelli che possono essere i ricettori più idonei identificabili tra i corpi idrici presenti nella zona e le strutture fognarie.

Per il Comune di Montichiari dovrà essere applicato il coefficiente di riduzione pari a 0.8 e pertanto, per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento, la capacità limite del ricettore è pari a $U_{lim} = 8 \text{ l/s}$.

L'area in esame è sita su una spianata tra Montichiari e Castiglioni delle Stiviere in una zona morenica formatasi dall'avanzamento dei ghiacciai. La zona si trova in una zona di transizione tra le colline moreniche e la pianura Padana.

La falda è stata intercettata a 5 m da p.c.

Vulnerabilità acquiferi

Lo Studio Geologico condotto dal Dott. Rosario Spagnolo (novembre 2023) ha adottato una metodologia di valutazione della vulnerabilità complessiva, basata su più stadi di elaborazione e tematismi. Viene qui di seguito riportato l'estratto che approfondisca la vulnerabilità.

La vulnerabilità quindi rappresenta il grado di protezione degli acquiferi soggiacenti il territorio più o meno antropizzato, ed indica la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi ad ingerire e diffondere un inquinante idroveicolato. Essa dipende dalle caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero e dalla litologia del terreno non saturo soprastante.

I fattori presi in considerazione per la valutazione della vulnerabilità sono:

- tipo e grado di permeabilità dei depositi;*
- tipo e spessore di eventuali coperture a granulometria fine e con bassa permeabilità;*
- presenza di livelli ghiaiosi sotterranei;*
- soggiacenza della superficie piezometrica dell'acquifero;*
- condizioni geomorfologiche particolari, quali la presenza di importanti paleo alvei di terrazzi fluviali.*

I fondamentali fattori presi in considerazione, che controllano la vulnerabilità sono:

- l'accessibilità idraulica, intesa come l'effettiva possibilità che un inquinante idroportato abbia per giungere nello strato saturo;*
- la capacità di attenuazione dell'insaturo, ossia l'insieme dei processi che portano a diminuire la concentrazione dell'inquinante.*

Questi fattori si esplicano nella valutazione della vulnerabilità intrinseca tramite i seguenti parametri d'ingresso;

- *tipo di acquifero (falda libera, confinata, semiconfinata...);*
- *litologia e grado di consolidazione dell'insaturo;*
- *soggiacenza.*

Dalla elaborazione di tutti i fattori elencati l'area presenta una *vulnerabilità alta*.



Elementi idrogeologici

	Area a vulnerabilità delle acque sotterranee molto alta
	Area a vulnerabilità delle acque sotterranee alta
	Area a vulnerabilità delle acque sotterranee mediamente alta
	Area a vulnerabilità delle acque sotterranee medio-bassa

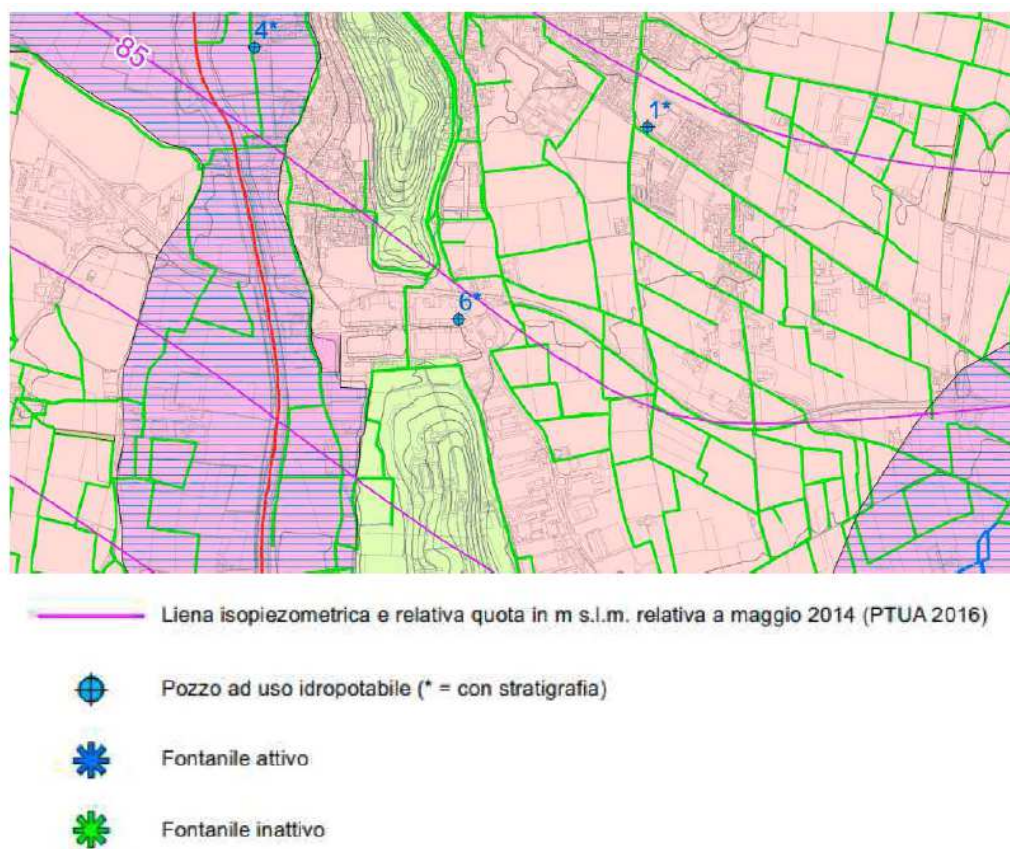
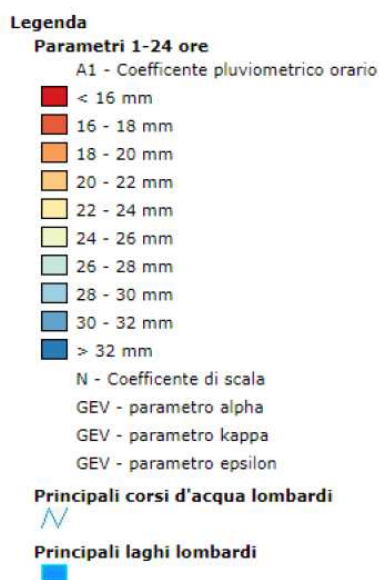


Figura 6-2: Carta idrogeologica (estratto)



Valutazioni idrologiche con programma ARPA



6.1.1 Vasche di laminazione

In relazione alle caratteristiche geologiche del sito in oggetto ed ai volumi da laminare, la proposta di SUAP propone la dispersione del volume di acque meteoriche generato durante la pioggia di progetto mediante la realizzazione di “vasche/cunette di laminazione/infiltrazione naturale”.

Per maggiori dettagli si rimanda all'*Invarianza Idraulica e idrologica*, Relazione e Tavola, Ing. E. Piazza (febbraio 2024).

Il dimensionamento delle vasche è stato determinato attraverso la stima del volume minimo di invaso da realizzare, tenendo in considerazione oltre alla portata in entrata

anche quella in uscita per infiltrazione, per garantire l'invarianza idraulica (solo per le meteoriche).

Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di **tre vasche di laminazione**, due aventi larghezza di 10 m e profondità pari a 0.30 m, che costeggiano le due stradine in ghiaia a nord, e una di larghezza 5 m e profondità pari a 0.30 m, che costeggia la strada a sud (Area complessiva di circa 2'935 mq).

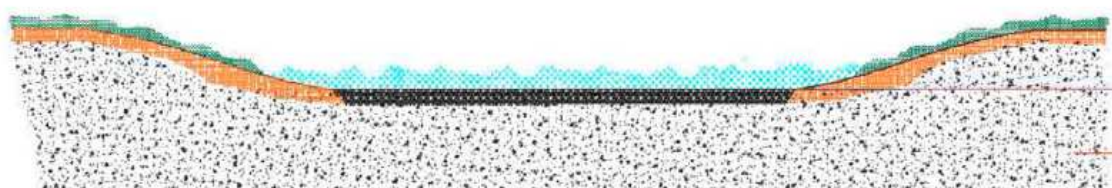


Figura 6-3: sezione tipo - vasca di laminazione

Si suppone la realizzazione di due vasche d'infiltrazione aventi le seguenti caratteristiche:

- Larghezza della vasca = 10 m
- Altezza della vasca = 30 cm
- Superficie complessiva di laminazione = 2'540 mq

E una vasca più piccola avente le seguenti dimensioni:

- Larghezza della vasca = 5 m
- Altezza della vasca = 30 cm
- Superficie complessiva di laminazione = 395 mq

Il tempo di svuotamento delle vasche non deve superare le 48 ore; tale limite è stato imposto dal regolamento regionale al fine di ripristinare la capacità d'invaso a fronte di un successivo eventuale evento critico.

Nel nostro caso il tempo di svuotamento del volume di accumulo è pari a: $t_{lam} = 838'600 \text{ l} / 29.35 \text{ l/s} = 28'572 \text{ s}$ -----à 7.94 ore

Dalle verifiche idrauliche effettuate è possibile affermare che a causa delle modifiche del suolo previste dal progetto, al fine di non aggravare le condizioni del sistema idraulico dell'area, si rende indispensabile creare 3 vasche/cunette di laminazione/infiltrazione naturale con una superficie complessiva pari a 2'935 mq e 30 cm di profondità utile.

L'area di laminazione si sviluppa attorno all'area del nuovo intervento, dove le acque

vengono laminate in una cunetta morfologicamente depressa.

- *Area: 2'935 mq*
- *Larghezza: 5 e 10 m*
- *Profondità utile: 30 cm*

La posizione delle vasche viene mostrata nella planimetria (tratteggio azzurro). Si prevede di dare un'inclinazione alla platea e alle strade di accesso affinché l'acqua possa defluire nelle zone di laminazione.

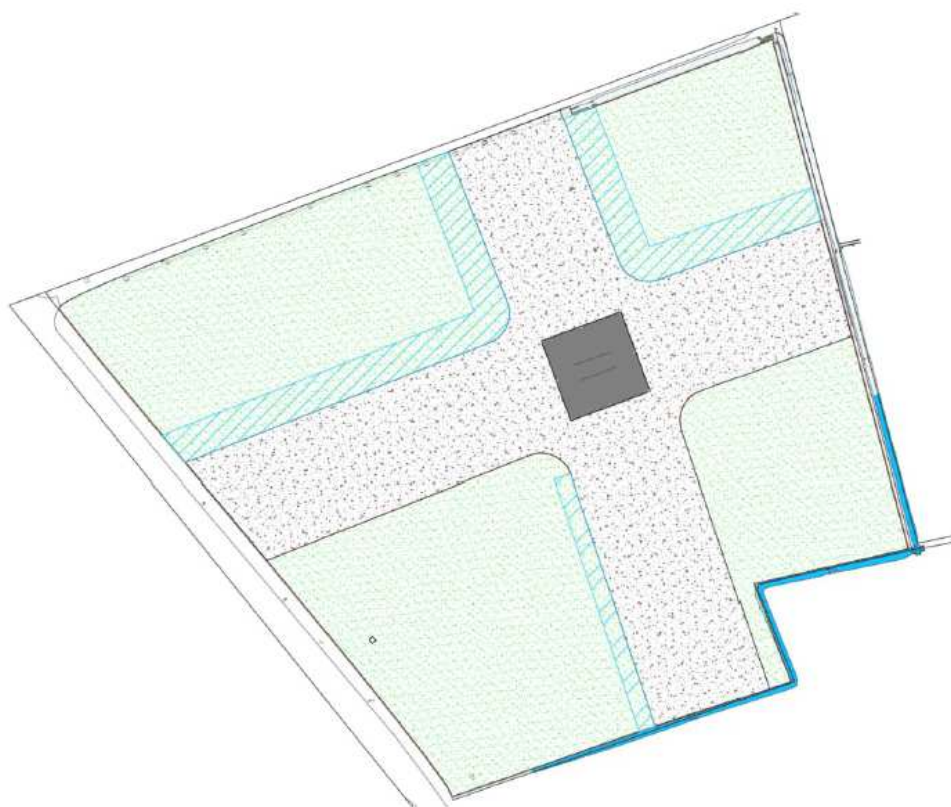


Figura 6-4: Estratto della tavola planimetrica (Vasche d'infiltrazione tratteggio azzurro)

Sono prescritte le seguenti attività di manutenzione.

Attività di manutenzione per la cunetta:

- *Pulizia scorrimento;*
- *Rimozione di eventuali accumuli di sedimenti o fanghi dal fondo.*

Attività di manutenzione per l'impianto:

- *Pulizia rifiuti;*
- *Rimozione detriti;*
- *Taglio selettivo delle specie vegetali;*

- *Controllo di eventuali specie infestanti;*
- *Eliminazione di problemi di scorrimento e/o intasamento;*
- *Ispezione e controllo dell'efficienza.*

Gli interventi di manutenzione straordinaria da svolgere successivamente al riscontro di malfunzionamenti e sempre successivamente al verificarsi di eventi straordinari che abbiano danneggiato in tutto o in parte gli impianti di drenaggio sono:

- *Pulizia e smaltimento rifiuti;*
- *Rimozione e smaltimento detriti;*
- *Risoluzione di problemi di intasamento;*
- *Ispezione, controllo dell'efficienza e sostituzione di eventuali componenti.*

6.2 Suolo

6.2.1 Studio Geologico

La relazione geologica allegata alla proposta di SUAP (geologo Dott. Rosario Spagnolo, novembre 2023) evidenzia che l'intervento in progetto è compatibile con le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche e geotecniche del territorio.

Si riportano qui le conclusioni:

- **Pericolosità sismica locale: Z4a;**
- **Fattibilità geologica: classe 2 ovvero area con modeste limitazioni;**
- **Vincoli geologici-idrogeologici: nessuno;**
- **Vulnerabilità idrogeologica: alta.**

Al fine di definire le caratteristiche litostratigrafiche del sottosuolo è stata eseguita una prova penetrometrica dinamica (SCPT) e una prova MASW.

La prova MASW e l'analisi di secondo livello hanno permesso di attribuire **categoria B di sottosuolo**. La verifica alla liquefazione ha evidenziato un indice basso (1.9).

Durante i sondaggi è stata intercettata la falda a 5 m da p.c..

La superficie interessata al progetto non presenta fenomeni geomorfologici attivi.

Dal punto di vista sismico il Comune di Montichiari, interessato dall'intervento in esame, ricade nella classificazione sismica dei comuni italiani in **Zona 2**.

Alla luce delle risultanze delle indagini geotecniche ed idrogeologiche eseguite sul terreno in oggetto e sull'area ad esso circostante, all'interno di un volume significativo, riportate nella presente Relazione Geologica, si può concludere che il sito debba ritenersi idoneo ad accogliere l'intervento in progetto nell'assoluto rispetto delle raccomandazioni geologiche fornite.

Per specifici dettagli si rimanda allo studio completo e ai suoi allegati.

6.2.2 Indagine preliminare su matrice ambientale suolo e sottosuolo

L'indagine ambientale della matrice suolo-sottosuolo (2024) ha evidenziato che i parametri sono nella norma e coerenti con la destinazione d'uso prevista.

In allegato al presente Rapporto Ambientale si allegano i due rapporti di prova mentre di seguito si riporta la planimetria, con l'individuazione dei campioni analizzati, e l'estratto del giudizio delle analisi effettuate.

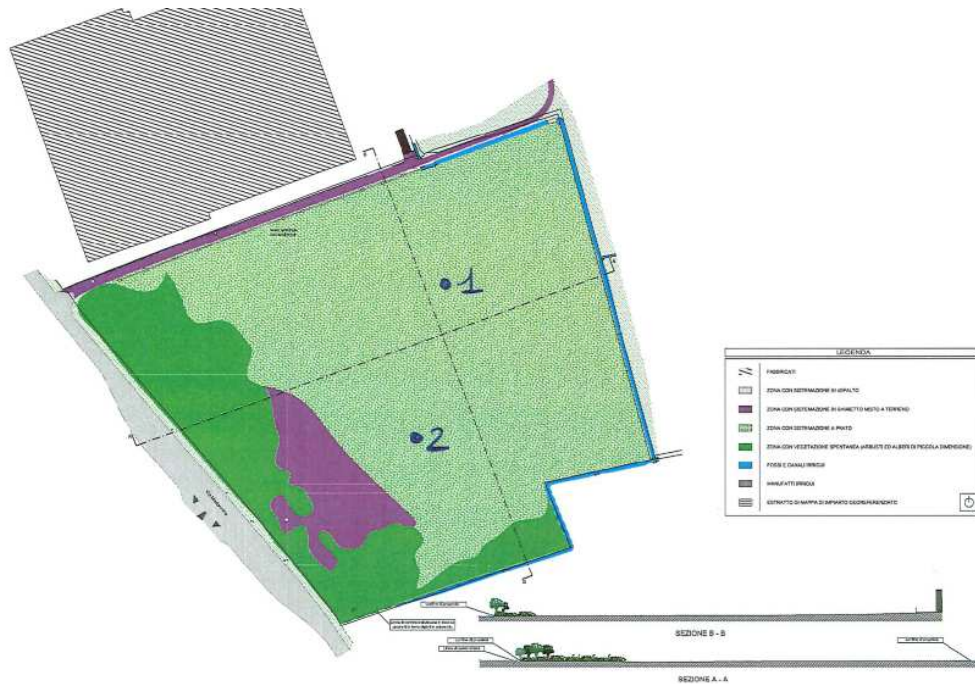


Figura 6-5: Planimetria punti di prelievo

MICRO-B srl
LABORATORIO ANALISI CHIMICHE
E MICROBIOLOGICHE
Via Cremona, 25/b 46041 Asola (MN)
Tel. : 0376 712079
Web: www.micro-b.it e-mail: info@micro-b.it
C.F.: 02140460201 P. Iva: 02140460201
Reg. Imp.: MN 02140460201 R.E.A. MN 227554
Cap. Soc. i.v. € 30.000,00



LAB N° 1222 L

Rapporto di prova n°: 2407912-001

Asola, martedì 8 ottobre 2024

Prova	Risultato	Incertezza	U.M	Metodo	LIM. 1	LIM. 2
-------	-----------	------------	-----	--------	--------	--------

Riferimenti di Legge Parametri

LIM. 1 D.Lgs n° 152 del 3 Aprile 2006 All 5 Tabella 1 Colonna A - Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale

LIM. 2 D.Lgs n° 152 del 3 Aprile 2006 All 5 Tabella 1 Colonna B - Siti ad uso commerciale e industriale

GIUDIZIO: Relativamente ai parametri analizzati, il campione si presenta conforme ai limiti stabiliti dall'allegato 5 Tabella 1 del D. L.vo 3 Aprile 2006, n. 152, sia relativamente alla colonna B che alla colonna A. Il campione è pertanto conforme ad una destinazione sia di sito ad uso verde pubblico, privato e residenziale che di sito ad uso commerciale e industriale.

MICRO-B srl
LABORATORIO ANALISI CHIMICHE
E MICROBIOLOGICHE
Via Cremona, 25/b 46041 Asola (MN)
Tel. : 0376 712079
Web: www.micro-b.it e-mail: info@micro-b.it
C.F.: 02140460201 P. Iva: 02140460201
Reg. Imp.: MN 02140460201 R.E.A. MN 227554
Cap. Soc. i.v. € 30.000,00



LAB N° 1222 L

Rapporto di prova n°: 2407912-002

Asola, martedì 8 ottobre 2024

Prova	Risultato	Incertezza	U.M	Metodo	LIM. 1	LIM. 2
-------	-----------	------------	-----	--------	--------	--------

Riferimenti di Legge Parametri

LIM. 1 D.Lgs n° 152 del 3 Aprile 2006 All 5 Tabella 1 Colonna A - Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale

LIM. 2 D.Lgs n° 152 del 3 Aprile 2006 All 5 Tabella 1 Colonna B - Siti ad uso commerciale e industriale

GIUDIZIO: Relativamente ai parametri analizzati, il campione si presenta conforme ai limiti stabiliti dall'allegato 5 Tabella 1 del D. L.vo 3 Aprile 2006, n. 152, sia relativamente alla colonna B che alla colonna A. Il campione è pertanto conforme ad una destinazione sia di sito ad uso verde pubblico, privato e residenziale che di sito ad uso commerciale e industriale.

Figura 6-6: Estratto rapporti di prova con indicazioni del giudizio

6.2.3 Ambiti agricoli strategici

La legge regionale della Lombardia n. 31 del 28 novembre 2014 introduce nel governo del territorio disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate.

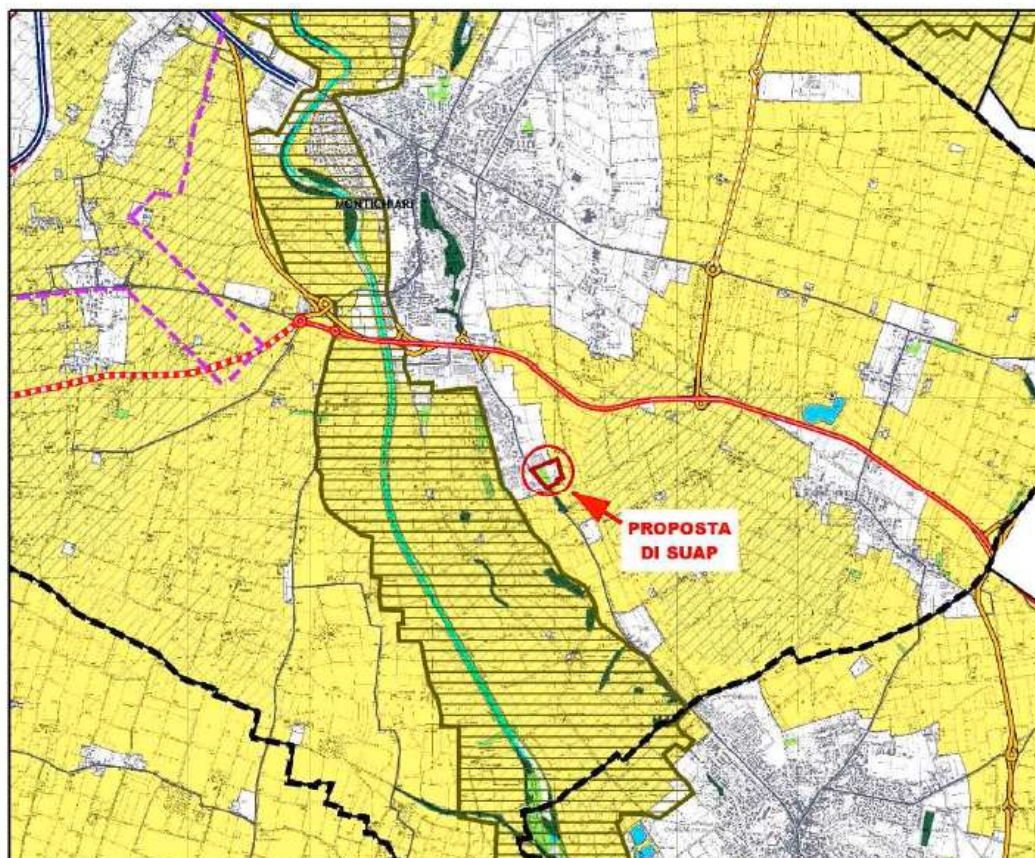
Queste disposizioni modificano in più punti la Legge per il governo del territorio, l.r. n. 12 del 2005, prevedendo l'adeguamento alle nuove Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali delle Province e della Città Metropolitana, Piani di Governo del Territorio (PGT).

Sul presupposto che il suolo è risorsa non rinnovabile, l'obiettivo prioritario di **riduzione del consumo di suolo** si concretizza nell'orientare le attività di trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso le aree libere ma operando sulle aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare.

L'intervento previsto dalla proposta di SUAP quindi, si configura in conformità alle disposizioni regionali in materia di consumo di suolo.

Come si evince dall'estratto della tavola 5.1 – sez. D PTCP della provincia di Brescia l'area non è ricompresa tra gli **Ambiti Agricoli Strategici**.

L'intervento proposto risulta conforme con le previsioni provinciali.



PTCP - Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Scala 1:50.000

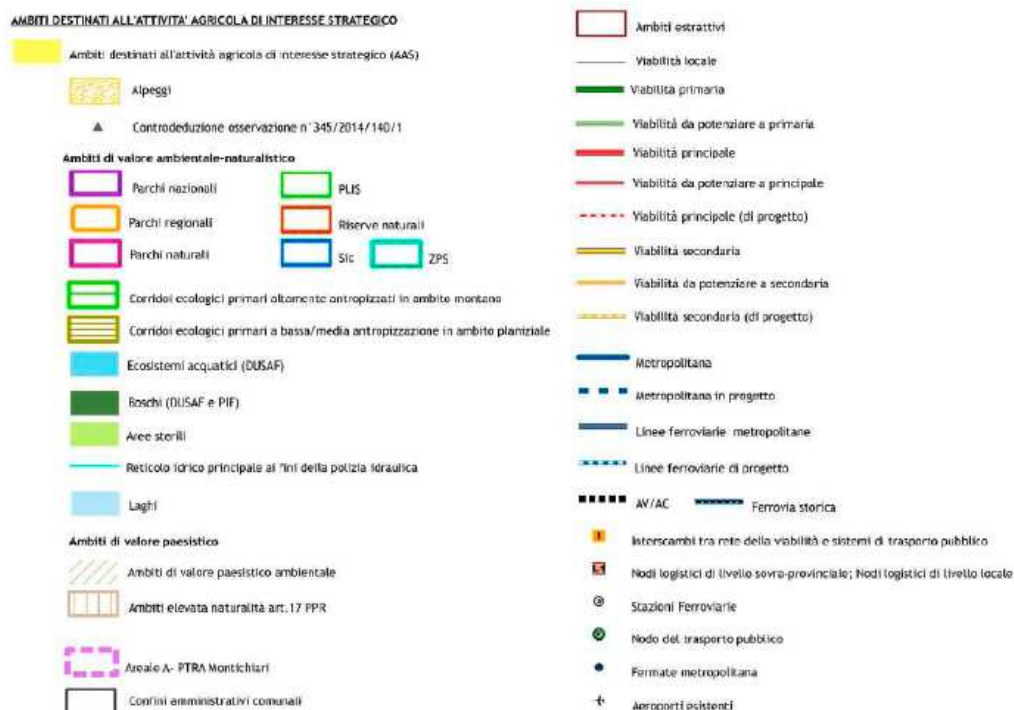


Figura 6-7: Estratto della Tav. 5.2 del PTCP della provincia di Brescia con individuazione degli Ambiti agricoli strategici provinciali.

6.3 Aria

Inquadramento classificazione regionale

La misura della qualità dell'aria è utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi. La legislazione italiana, costruita sulla base della direttiva europea Direttiva 08/50/CE recepita dal D.Lgs. 155/10 definisce che le Regioni sono l'autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. La zonizzazione deve essere rivista almeno ogni 5 anni. Il D. Lgs. 155/10 ha rivisto i criteri attraverso i quali realizzare la zonizzazione ai fini della valutazione della qualità dell'aria. Regione Lombardia con D.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011 ha recepito quanto previsto e modificato la precedente zonizzazione distinguendo il territorio in:

- AGGLOMERATI URBANI (Agglomerato di Milano, Agglomerato di Bergamo, Agglomerato di Brescia)
- ZONA A - Pianura ad elevata urbanizzazione
- ZONA B - Zona di pianura
- ZONA C - Prealpi, Appennino e Montagna
- ZONA D - Fondovalle

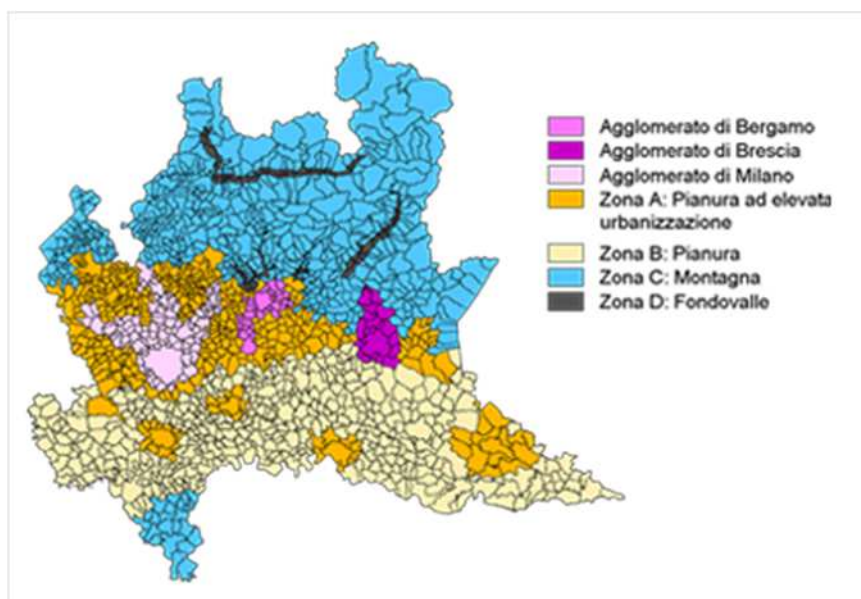


Figura 6-8 – Zonizzazione della Regione Lombardia in funzione della qualità dell'aria

Il Comune di MONTICHIARI si colloca nella zona B della pianura.

6.3.1 Emissioni in atmosfera

Le attività svolte non comportano alcuna emissione atmosferica. Non si ritiene che il traffico indotto dall'intervento determini variazioni significative sotto il profilo delle emissioni atmosferiche.

6.4 Clima acustico

Il Comune di Montichiari (BS) ha provveduto ad approvare la classificazione acustica del territorio comunale. La classificazione pone l'insediamento indagato in **zona V: area prevalentemente industriale** come tutta l'area produttiva circostante. Tale area è circondata da una fascia in zona IV: aree di intensa attività umana che comprende gli edifici agricoli-residenziali a Est e a Sud e diventa poi zona III: aree di tipo misto per le aree agricole.

Per prevedere la situazione acustica generata dalle modifiche introdotte dal progetto è stato commissionato uno specifico studio "Relazione tecnica Valutazione previsionale di impatto acustico per modifica insediamento esistente" (L. Cornacchia, 28.10.2024) a cui si rimanda per specifici approfondimenti e che si allega al Rapporto Ambientale.

Si riportano di seguito alcuni estratti relativi allo studio che illustino lo scenario ante e post operam.

Per valutare l'impatto acustico sono state fatte le seguenti assunzioni:

- *Insediamento esistente: per valutare lo stato attuale è stata svolta una indagine fonometrica presso i ricevitori.*
- *Nuova area collaudo: il committente che è il costruttore delle macchine che verranno sottoposte a collaudo ha fornito la dichiarazione della potenza sonora delle stesse, sono quindi disponibili i dati di emissione sonora certificati da organismo notificato. La dichiarazione della potenza sonora e la relazione di misura sono riportati in allegato. In base a tale dichiarazione viene calcolata l'emissione sonora verso i ricevitori mediante modello acustico.*
- *Posizioni di valutazione: la scelta delle posizioni di valutazione è stata effettuata individuando in prima istanza le abitazioni presenti nell'area, per completare la*

valutazione su tutto il perimetro sono poi stati valutati anche alcuni edificio produttivi a Nord. La scelta delle posizioni di valutazione ha considerato l'estensione dell'insediamento post-operam, quindi con alcune posizioni (in particolare D) che sono molto lontane dall'insediamento esistente.



Figura 6-9: Punti di valutazione (L. Cornacchia, ottobre 2024)

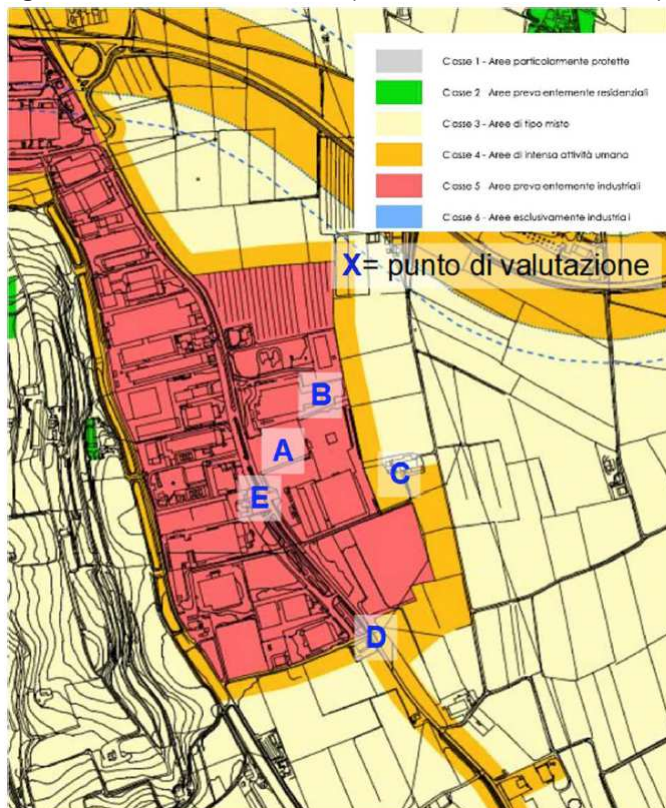


Figura 6-10: estratto classificazione acustica con sovrapposizione punti di valutazione (L. Cornacchia, ottobre 2024)

6.4.1 Situazione Ante-Operam

INSEDIAMENTO ESISTENTE

L'attività produttiva confina con altri insediamenti produttivi a nord. Le abitazioni sono presenti a Est, Sud e Ovest. L'edificio produttivo è costituito da due capannoni costruiti in aderenza e da un piazzale di deposito mezzi.

CICLO TECNOLOGICO

L'attività aziendale consiste nella costruzione di gru e autogru. Le attività di lavoro sono le seguenti:

- ☐ Ricezione materie prime e dei componenti semilavorati*
- ☐ Taglio a misura (laser) delle lamiere e degli altri componenti*
- ☐ Lavorazioni meccaniche sui componenti con macchine CNC e sistemi di piegatura*
- ☐ Assemblaggio componenti*
- ☐ Assemblaggio delle strutture metalliche*
- ☐ Verniciatura*
- ☐ Montaggio della gru eventualmente sul veicolo, compresi tutti gli impianti*
- ☐ Verifiche e collaudo*
- ☐ Trasferimento al cliente*

Oltre alle attività produttive sono presenti aree destinate a deposito di materie prime e semilavorati, un'area uffici e una officina prototipazione, dove vengono costruiti modelli sperimentali prima di produrli in serie.

SORGENTI SONORE

L'insediamento comprende le sorgenti sonore di seguito elencate.

<i>Rif.</i>	<i>Sorgente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Tipo di rumore emesso</i>	<i>Durata delle emissioni sonore</i>
SA1	Movimentazione materiale e mezzi	Emissioni sonore dal movimento di carrelli elevatori e dei camion gru sui piazzali	Emissione sonora periodica dal transito dei mezzi	Alcune ore all'interno dell'orario di lavoro
SA2	Reparto prototipazione	Emissione sonora da attività di carpenteria per la realizzazione di strutture sperimentali	Emissione sonora discontinua, che diventa significativa all'esterno del capannone solo in occasione dell'impiego di smerigliatrici angolari	Corrisponde all'orario di lavoro
SA3	Attività di magazzino all'interno dell'edificio	Emissione sonora dalle attività di gestione dei materiali all'interno della struttura	Emissione sonora variabile	Corrisponde all'orario di lavoro
SA4	Lavorazioni di produzione: reparto montaggio	Attività di montaggio di componenti	Emissione sonora pressoché costante	Corrisponde all'orario di lavoro
SA5	Lavorazioni di produzione: reparto carpenteria - saldatura	Attività di montaggio delle strutture principali delle gru	Emissione sonora discontinua, che diventa significativa all'esterno del capannone solo in occasione dell'impiego di smerigliatrici angolari. All'esterno, sulla facciata Sud del capannone, è presente lo sbocco in atmosfera dell'impianto di aspirazione caratterizzato da emissione sonora costante	Corrisponde all'orario di lavoro
SA6	Lavorazioni di produzione: reparto verniciatura	Verniciatura componenti	Emissione sonora pressoché costante, all'esterno è percepibile quasi esclusivamente il contributo dello sbocco dell'impianto di aspirazione (facciata Sud)	Corrisponde all'orario di lavoro
SA7	Lavorazioni di produzione: reparto Trance, Presse, Laser e macchine utensili	Attività di taglio, piegatura, sagomatura e lavorazione meccanica delle lamiere e dei componenti metallici	Emissione sonora pressoché costante	Corrisponde all'orario di lavoro
SA8	Lavorazioni di produzione: reparto montaggi speciali	Attività di assemblaggio finale dei componenti delle gru	Emissione sonora pressoché costante	Corrisponde all'orario di lavoro

ORARIO

Uffici e produzione: 8.00/12.00 – 13.30/18.00.

6.4.2 Situazione Post-Operam

ATTIVITÀ E INQUADRAMENTO

La sorgente sonora oggetto di valutazione previsionale di seguito descritta comporta l'impiego di un'ampia area non edificata a Sud-Est dell'insediamento esistente come area di collaudo dei veicoli. In particolare è prevista la presenza di un'area pavimentata in cemento destinata ad ospitare il mezzo oggetto di prova collocata in posizione baricentrica rispetto all'area di proprietà.

CICLO TECNOLOGICO

Il ciclo tecnologico della nuova area prevede semplicemente l'attivazione del mezzo nella zona centrale dell'area di ampliamento. Vengono poi effettuate varie di funzionamento e di movimentazione della gru. La durata della singola prova è variabile, la sorgente sonora è caratterizzata dall'accensione del motore del mezzo, con presa di forza inserita in condizioni a regime (1900rpm), si aggiunge in alcuni periodi il funzionamento del cicalino del mezzo (non si tratta di sirena di allarme ma solo di un cicalino percepibile nei pressi del mezzo, quindi con emissioni sonore non particolarmente elevate).

SORGENTI SONORE

Le sorgenti sonore aggiunte le seguenti (SN leggi: Sorgente sonora Nuova):

Rif.	Sorgente sonora	Descrizione emissioni sonore	Posizione della sorgente sonora	Emissione di rumore - dBA	Orario di attività	Modalità di inserimento della sorgente sonora nel modello**
SN-1	Autogru in prova	Emissione sonora variabile per le varie prove anche se la condizione di massima emissione è semplicemente caratterizzata dal funzionamento del motore in regime di presa di forza.	Piattaforma in cemento posizionata nella zona centrale della nuova area collaudo	LwA=102*	Periodo diurno dalle 08:00 alle 18:00 (l'effettiva durata della prova è limitata ad alcune ore all'interno di tale periodo)	SN-1: puntiforme, all'esterno dell'edificio

Sorgenti dati emissioni sonore:

- *: valori di certificazione della macchina, si fa riferimento al valore garantito che è superiore al valore misurato (riferimento Direttiva 2000/14/CE modificata dalla direttiva 2005/88/CE).
- **: la tecnica di calcolo impiegata per inserire la sorgente sonora nel modello ha previsto l'impiego di un sistema di calcolo che a partire dalla potenza sonora di una sorgente modellata come puntiforme¹ determina mediante il modello acustico il livello sonoro presso

i ricevitori con le tecniche di calcolo di cui alla norma ISO 9613 parti 1 e 2.

ORARIO

L'orario di attività non viene modificato rispetto alla situazione attuale.

6.4.3 Valutazione previsionale

Le nuove sorgenti sonore saranno attive solo nel periodo diurno, non è quindi necessaria una valutazione riferita al periodo notturno di tali sorgenti sonore.



Figura 6-11: Mappatura livello sonoro (solo ampliamento)

Dalle conclusioni della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico si evince che le immissioni sonore dell'insediamento sono conformi ai limiti di zona applicabili è pertanto possibile affermare che le nuove lavorazioni previste, anche grazie alle mitigazioni previste dal progetto, non interferiranno acusticamente con i recettori all'intorno.

6.5 Energia

L'area è collegata alla rete locale di energia elettrica. Il progetto non prevede alcun incremento significativo rispetto a quanto già valutato dal PGT vigente.

Non sono previste attività di lavorazione o di altra natura che comportino un impatto energivoro significativo.

6.6 Rifiuti

L'intervento NON determina un incremento della produzione di rifiuti.

6.7 Presenza di attività a rischio di incidente rilevante

Ai sensi del Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 – Recepimento Direttiva 2012/18/UE “Seveso Ter” l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA) ha predisposto, in base agli indirizzi e con il coordinamento del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), l’Inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni. L’inventario contiene i dati relativi agli stabilimenti, comunicati dai gestori con le notifiche nonché forniti dalle amministrazioni competenti. Sul territorio comunale è presente uno stabilimento RIR.

CODICE UNIVOCO	SOGLIA	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA'	COMUNE
ND318	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	BOSSINI SPA	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	Montichiari

Posta la distanza degli impianti non si rileva alcuna interferenza con il sito di progetto.

6.8 Aree protette e Rete ecologica

6.8.1 Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai

sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Montichiari è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario SIC/ZPS IT2080018 "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" situato nel confinante Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) a circa 8 km di distanza dall'area oggetto di proposta di SUAP.

L'altro SIC/ZPS più prossimo al Comune di Montichiari è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario IT2080012 "Complesso Morenico di Castellarò Lagusello" situato presso i comuni di Monzambano e Cavriana (MN) a circa 17 km di distanza dall'area oggetto di proposta di SUAP.

Dallo Screening di incidenza elaborato dal proponente è risultato che l'area oggetto di intervento si colloca ad una distanza notevole dai SIC (circa 8 km dal SIC IT20B0018 e 17 km dal SIC IT20B0012) e risulta da essi separata da numerosi tratti di viabilità comunale e sovracomunale nonché da ampie zone edificate; tali presupposti consentono di ritenere trascurabili le interferenze delle trasformazioni rispetto agli obiettivi dei Siti.

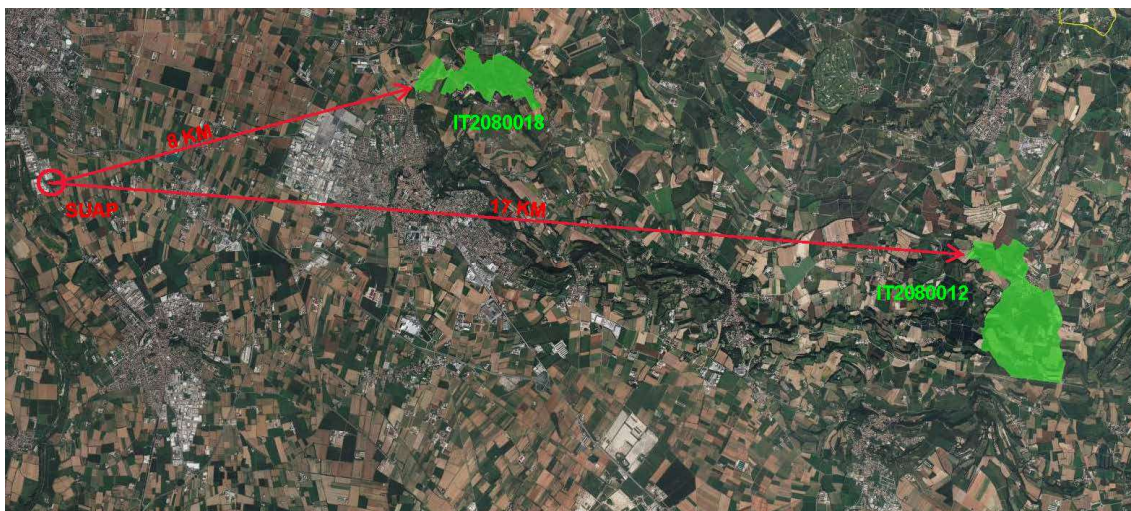


Figura 6-12: Siti Rete Natura 2000 e Aree protette

6.8.2 Rete Ecologica Regionale RER

La struttura delle reti ecologica regionale è stata definita dalla DGR n. 8/6415 del 27 dicembre 2007 “Criteri per l’interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale” e dalla DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, che ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, riconoscendola come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, nonché strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale include il territorio comunale all’interno del settore 153 - “CHIESE DI MONTICHIARI”, che individua per l’area in oggetto i seguenti elementi: • Corridoi primari: Fiume Chiese (Corridoio primario ad alta antropizzazione). Si riportano le seguenti indicazioni: 1) *Elementi primari: 19 Colline Gardesane: conservazione dei boschi; conservazione dei prati (anche tramite incentivi allo sfalcio ed alla concimazione); conservazione e ripristino delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell’avifauna legata ad ambienti agricoli. Fontanili di Calvisano-Ghedì-Leno e Fontanili di Carpenedolo: manutenzione dei fontanili al fine di evitarne l’interramento e per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche; ripristino della vegetazione forestale circostante; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo. Ganglio “Medio Chiese” e 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari: conservazione delle zone umide; conservazione dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi*

idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali, delle piante vetuste e delle piante morte; gestione delle specie alloctone.

2) Elementi di secondo livello Mantenimento delle siepi, mantenimento del mosaico agricolo, creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli, gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche. Interventi volti a conservare i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche).

L'area in cui si colloca il progetto lo SUAP non insiste su elementi primari o secondari della RER.

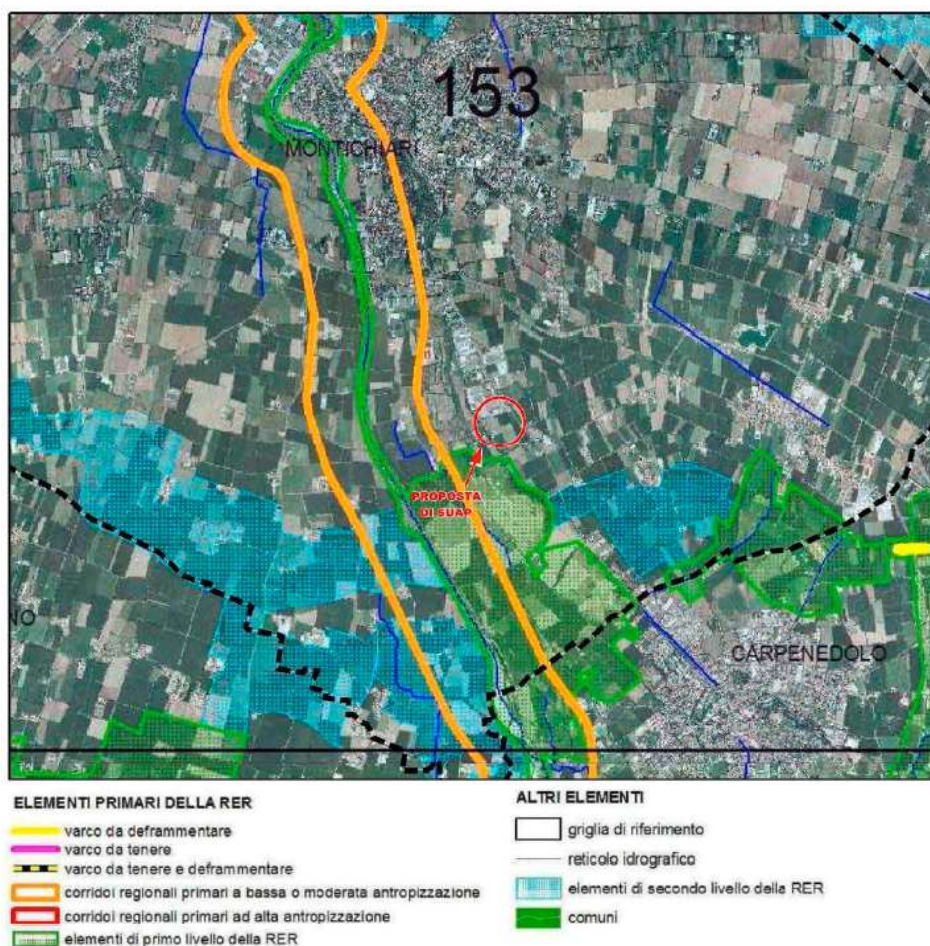
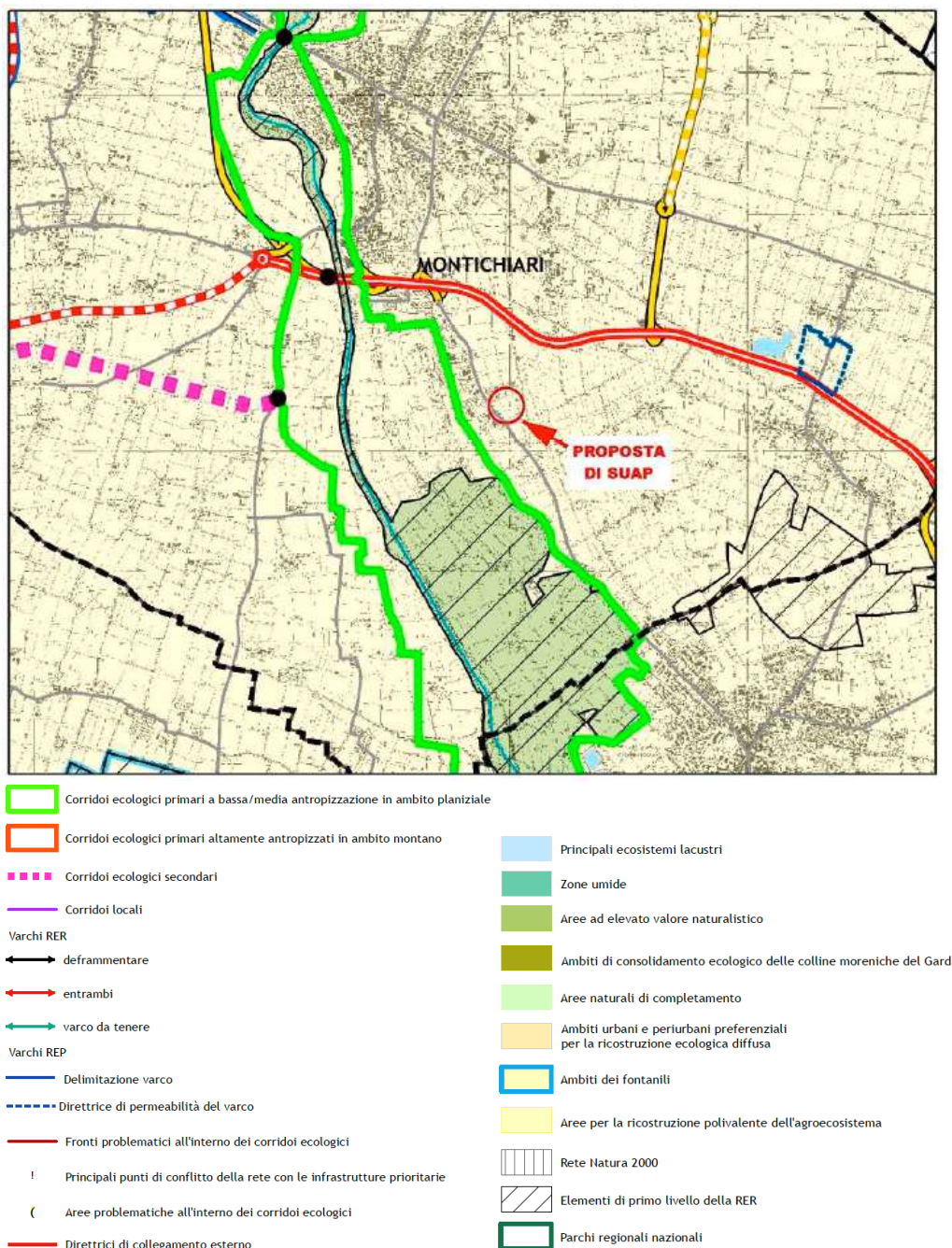


Figura 6-13: Rete Ecologica Regionale

6.8.3 Rete Ecologica Provinciale REP

L'ambito interessato dalla proposta di SUAP si colloca in un contesto per il quale non si segnalano potenziali interferenze fra l'intervento proposto e la funzionalità della struttura della rete ecologica provinciale. *L'area si trova in Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema.*



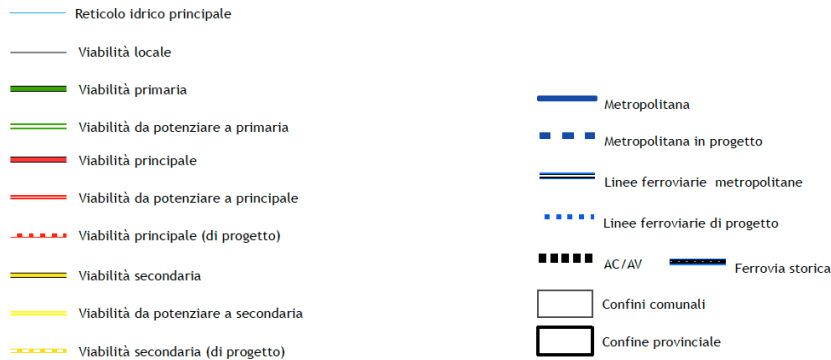


Figura 6-14: estratto della struttura della rete ecologica provinciale in riferimento al territorio comunale di Montichiari

6.8.4 Rete Ecologica Comunale REC

Il Comune di Montichiari è dotato di Rete Ecologica Comunale. L'area in oggetto è attualmente classificata come *“Agrosistemi a naturalità diffusa di tipo strutturato”*,

ponendosi attigualmente ad aree industriali classificate come “Aree di criticità per la rete ecologica”.

L’attuazione della proposta di SUAP deve integrare forme di mitigazione finalizzate ad evitare il depotenziamento dei valori ecologici del contesto.

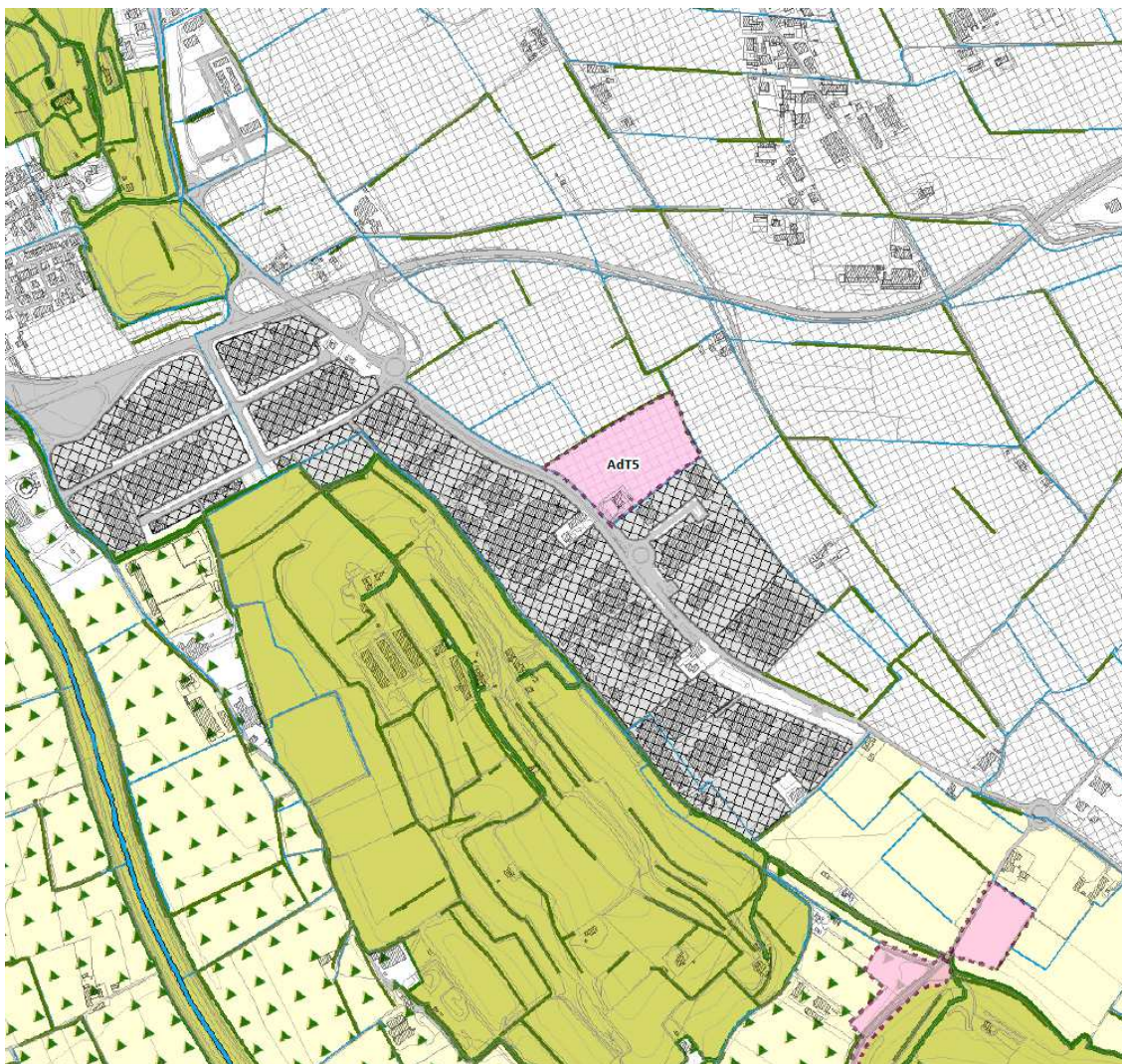


Figura 6-15: Tavola REC 02 Carta della Rete Ecologica – estratto

6.9 Paesaggio

6.9.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione. Il Piano Paesaggistico contenuto nel PTR (ad integrazione del PTPR già

successivamente pubblicato sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010. In seguito il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010, pubblicata sul

vigente dal 2001) costituisce quindi il quadro di riferimento per l'insieme degli strumenti di pianificazione paesaggistica alle varie scale.

L'analisi del Piano Paesaggistico Regionale del PTR ha permesso di delineare la tipologia di paesaggio che caratterizza il territorio comunale, con i relativi indirizzi di tutela e le criticità che insistono sul territorio.

Analizzando in particolare gli elaborati grafici, dalle tavole A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio", B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico", C "Istituzione per la tutela della natura", D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" D1d "Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Garda", E "Viabilità di rilevanza paesaggistica", F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" e G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" si evince che l'ambito oggetto di variante – per ubicazione, dimensioni e destinazione funzionale - non risulta essere in contrasto con quanto è indicato dal PPR, per cui può essere considerato compatibile.

Con riferimento alla Tavola ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio il territorio comunale si colloca nella **Fascia dei Paesaggi delle colture foraggere.**

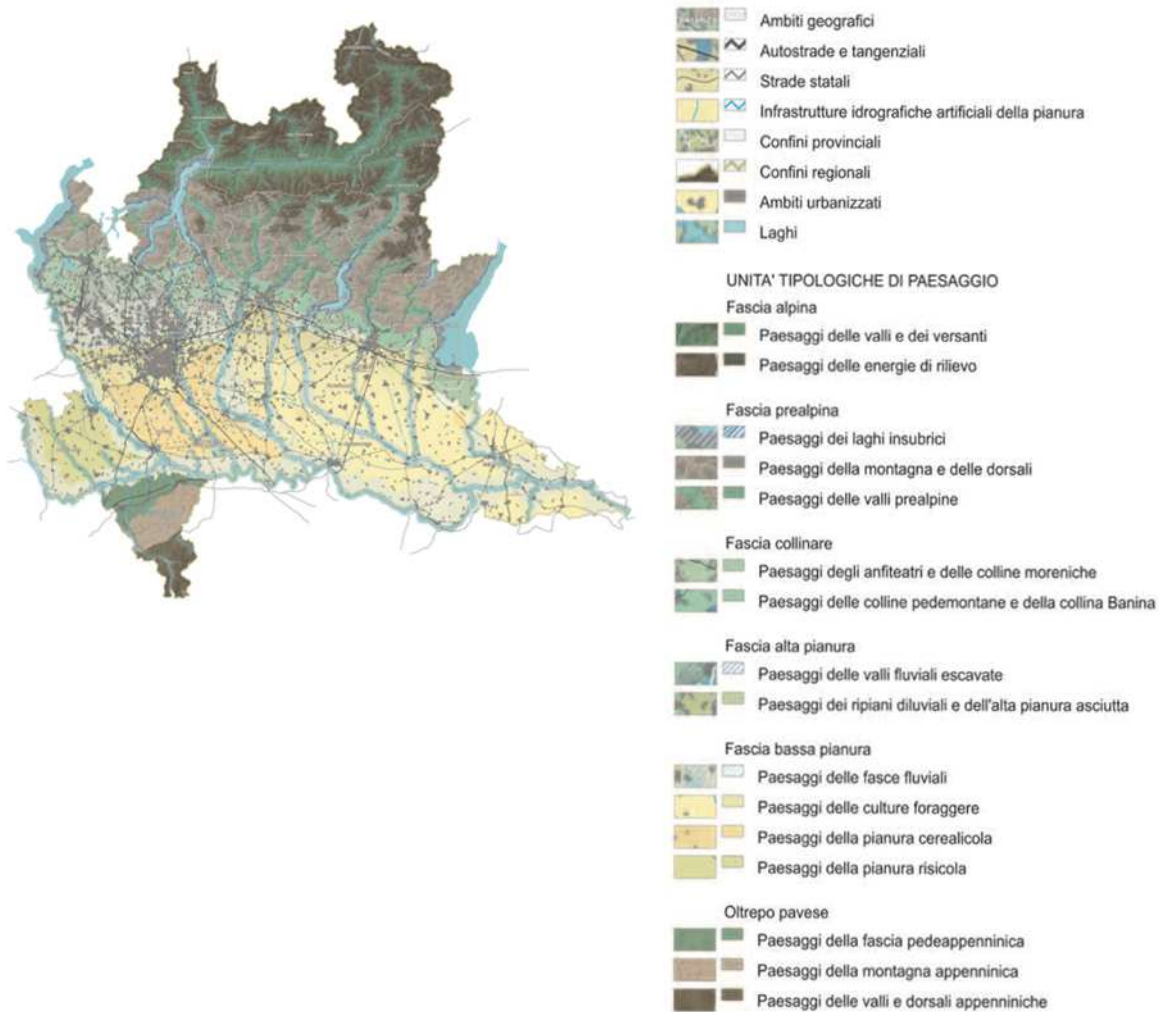


Figura 6-16– Tavola ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio – estratto (PTR 2010)

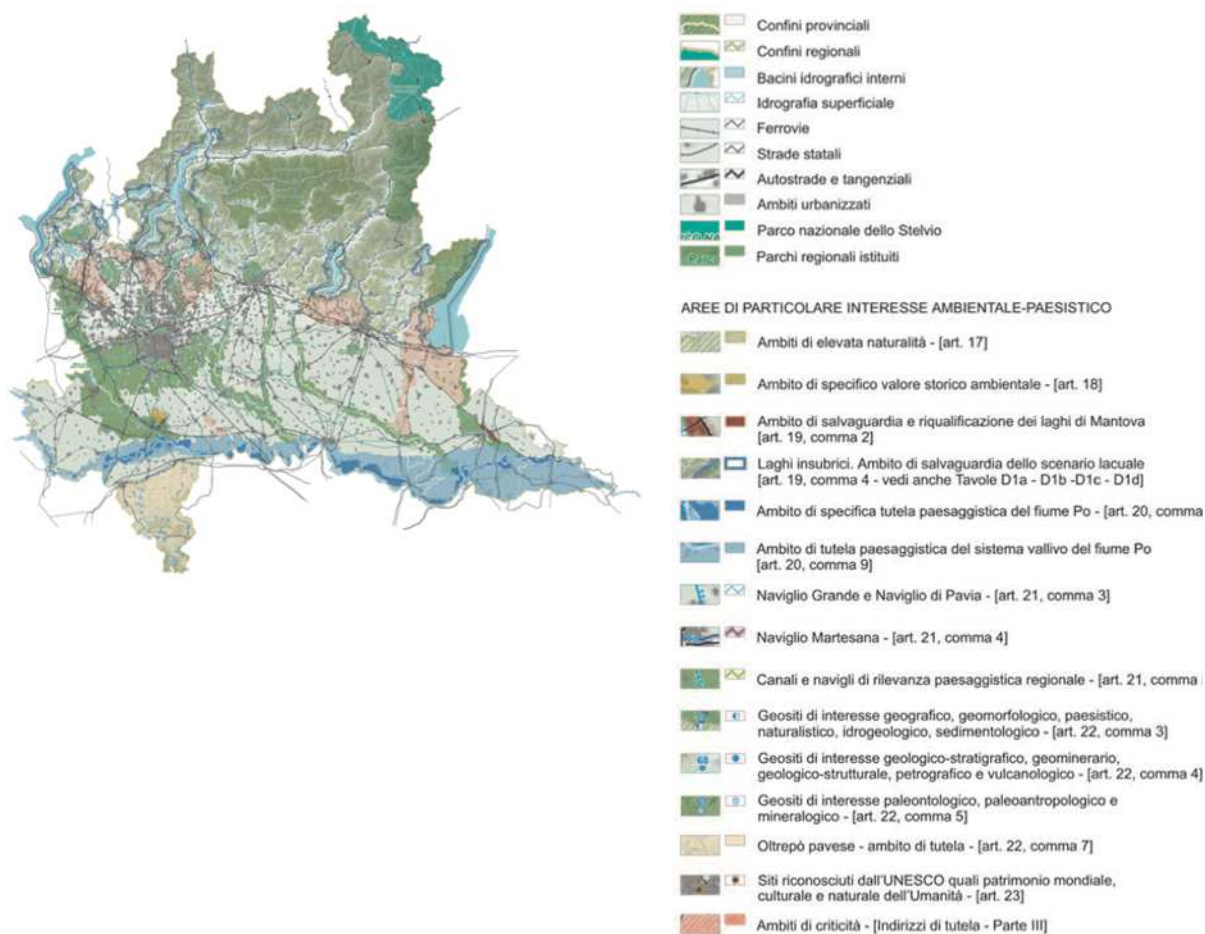
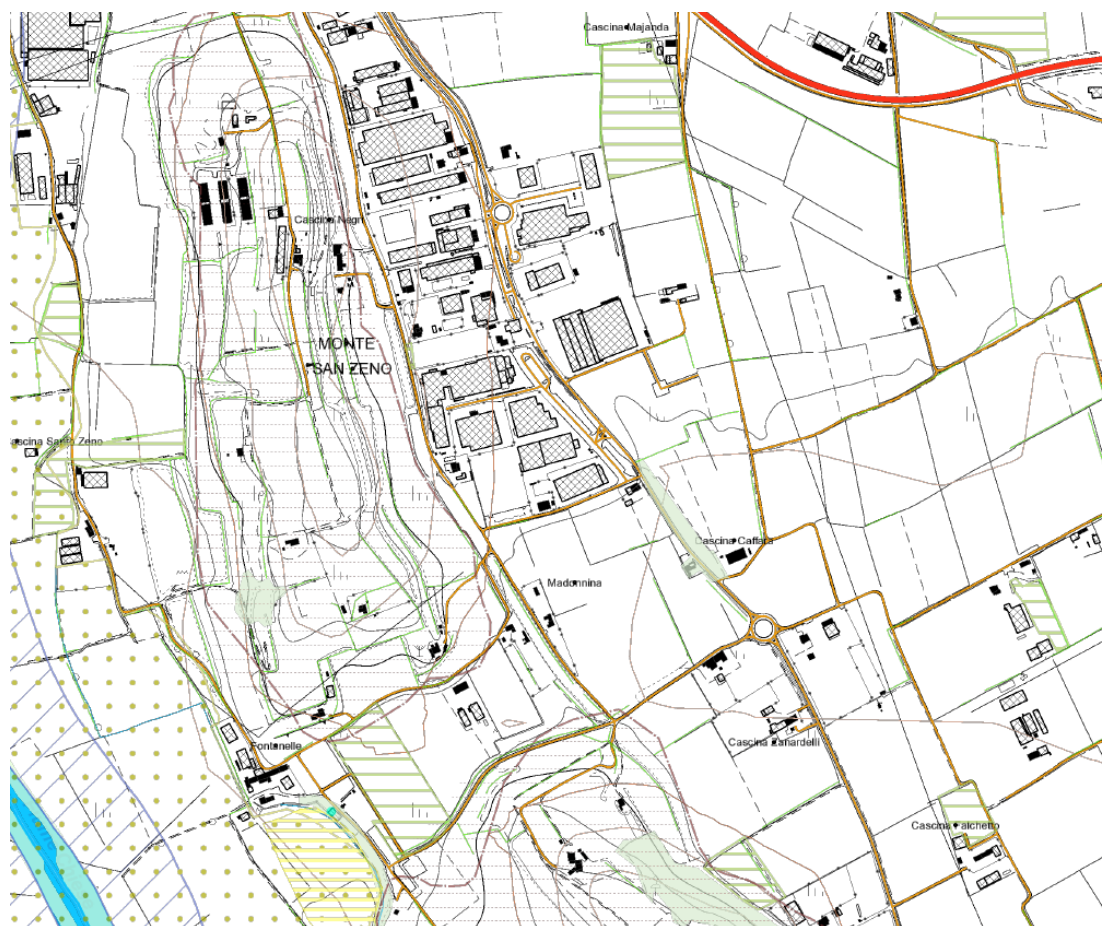


Figura 6-17– Tavola quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale – estratto (PTR 2010)

6.9.2 Piano territoriale di Coordinamento Provinciale

In riferimento alle tavole del paesaggio del PTCP della provincia di Brescia si evidenzia come l'area interessata dallo SUAP .



1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

- Crinali e loro ambiti di tutela
- Terrazzi naturali
- Terrazzi fluviali
- Cordonii morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- Rilevi isolati della pianura
- Elementi sommitali dei cordonii morenici del Sebino e del Garda

Sistema dell'idrografia naturale

- Aree idriche e laghetti alpini
- Ghiacciai, nevai
- Reticolo idrico minore
- Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

Sistema dei geositi (art.22 ITA-PPR/art.73 ITA-PTCP)

- | | | |
|--------------------------|------------------|----------------------|
| ▲ GEOLOGIA STRATIGRAFICA | ▲ GEOMORFOLOGICO | ▲ PALEOANTROPOLOGICO |
| ▲ GEOLOGIA STRUTTURALE | ▲ IDROGEOLOGICO | ▲ PALEONTOLOGICO |
| ▲ GEOMINERARIO | ▲ MINERALOGICO | ▲ SEDIMENTOLOGICO |
| | ▲ NATURALISTICO | ▲ VULCANOLOGICO |

Sistema delle aree di rilevanza ambientale

- Alberi monumentali (art.40 ITA-PTCP)
- Monumenti naturali
- Zone umide (art.41 ITA-PTCP)
- Parchi regionali nazionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Rserve naturali
- Parchi naturali riconosciuti
- SIC e ZPS
- Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 ITA-PTCP)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
- Fontanili attivi
- Fascia dei fontanili
- Siepi e filari (art.39 ITA-PTCP)
- Boschi, macchie e frange boscate
- Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
- Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- Accumuli detritici e affioramenti litoidi
- Aree sabbiose e ghiaiose
- Vegetazione palustre e delle torbiere

Figura 6-18: estratto della tavola 2.2 Ambiti, Sistemi e Elementi del paesaggio del PTCP della provincia di Brescia

6.9.3 Studio del paesaggio comunale

Nell'ambito della redazione del PGT il Comune di Montichiari si è dotato di uno Studio del paesaggio comunale.

Nel documento, a partire da una analisi delle componenti del paesaggio fisico e naturale, agricolo, storico-culturale e urbano, si perviene a una classificazione del territorio comunale rispetto alla sensibilità paesistica; nel dettaglio sono individuate 4 classi.

L'ambito interessato dalla proposta di SUAP ricade nella **classe 3 di sensibilità paesistica MEDIA**.

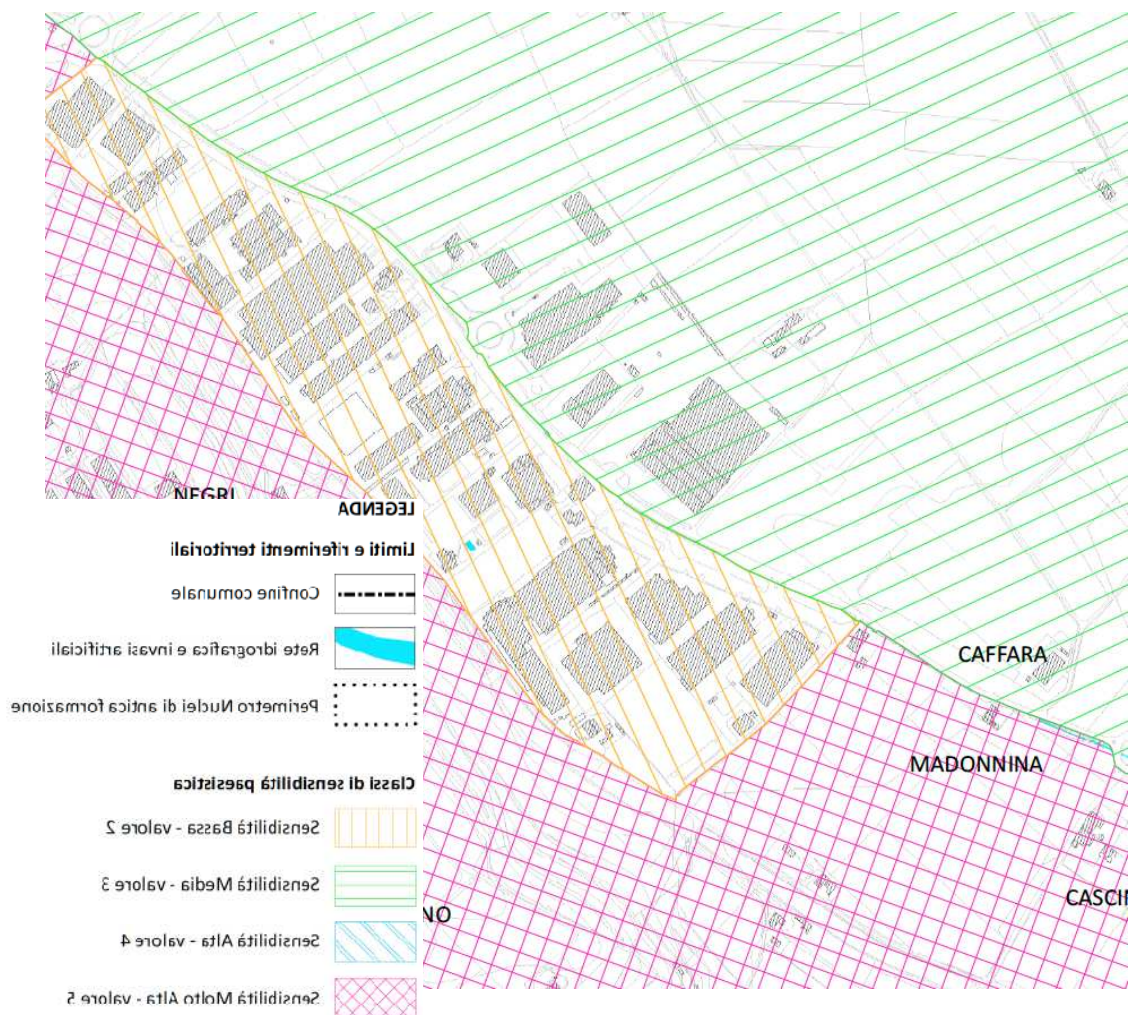


Figura 6-19: estratto della tavola DP-10, Carta delle classi di sensibilità paesistica del PGT

6.9.4 Carta Archeologica della Lombardia

La carta archeologica della Lombardia costituisce un importante documento per la conoscenza e la localizzazione puntuale dei siti archeologici nei territori provinciali. Nello specifico il volume relativo alla provincia di Brescia elenca e localizza i ritrovamenti archeologici fino al 1991, anno di pubblicazione dell'opera, mettendo in evidenza la diffusione capillare sul territorio provinciale. L'opera è costituita da cartografie cartacee di porzioni territoriali e un elenco in ordine alfabetico dei comuni della provincia con una sintetica descrizione degli specifici ritrovamenti.

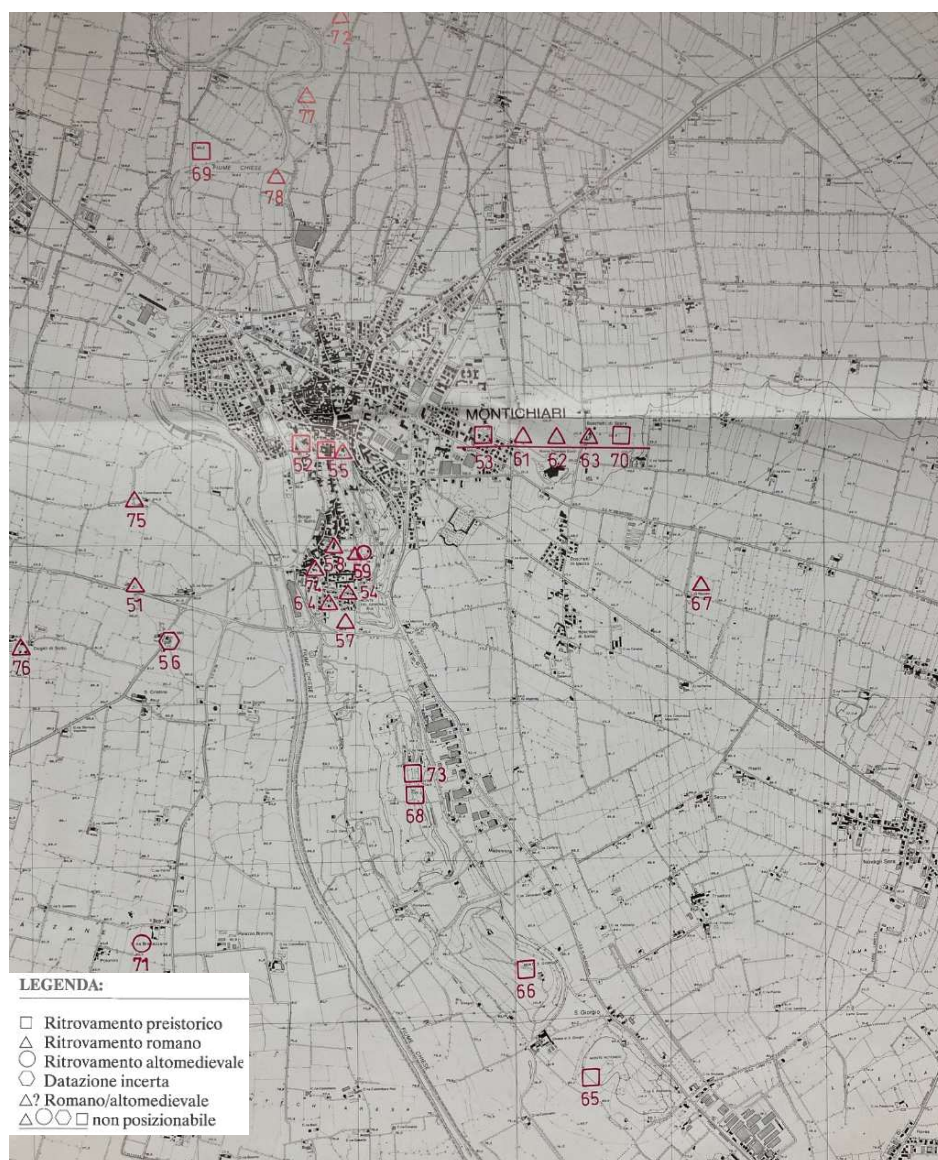


Figura 6-20: Ritrovamenti archeologici – Sezione n. D6IV

L'area del SUAP si trova a margine nord di una zona interessata dalla presenza in superficie di reperti di epoca romana, dunque nel sottosuolo potrebbero essere conservate stratigrafie e strutture archeologiche. (osservazione Soprintendenza di Brescia 11/07/2024 – prot. 0030825/2024).

RAPTOR, Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale

Il sistema fornisce informazioni delle pratiche attuali e prevede una sezione dedicata al recupero del materiale pregresso.

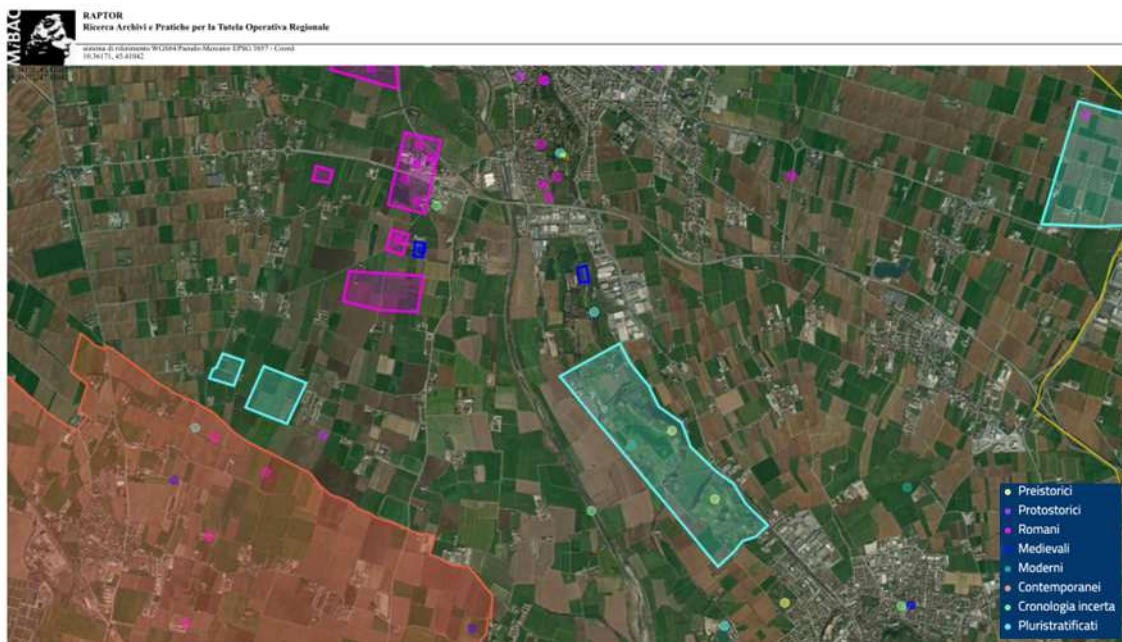


Figura 6-21: RAPTOR – cartografia l'individuazione pratiche

Saranno effettuati sondaggi archeologici preliminari all'inizio dei lavori a tutela di eventuali reperti presenti nel sottosuolo.

7 Audit

7.1 Audit interno

L'audit interno ha lo scopo di verificare la coerenza tra le politiche trasversali, cioè tra gli obiettivi dello SUAP e del PGT.

PGT TEMATICA 4 (T4) - Attività produttive

TEMATICA 4 (T4): ATTIVITA' PRODUTTIVE

T4-OB1

Individuare piccole/medie superfici da dedicare al completamento del tessuto urbano consolidato per soddisfare il reale fabbisogno di sviluppo delle attività produttive

La proposta di SUAP è coerente con gli obiettivi del PGT.

7.2 Audit esterno

Il processo di partecipazione della VAS affianca e integra il processo di formazione partecipata dello SUAP, nello specifico delle considerazioni ambientali.

L'audit esterno rappresenta la raccolta delle informazioni e/o criticità emerse dalla fase di consultazione con le parti interessate.

7.2.1 Sintesi e risposte ai pareri espressi dagli Enti interessati

Tra i soggetti interessati al processo decisionale sono pervenute nell'ambito del processo di VAS le seguenti istanze.

ARPA Lombardia

Il contributo affronta le tematiche:

- vengono richiamate le normative di riferimento e i contenuti del RA;
- si rileva il contesto di valenza paesistica dell'area e la presenza di canali irrigui; si raccomanda la verifica e il confronto con i regolamenti vigenti;
- si richiede la verifica degli elementi di mitigazione e compensazione attraverso un'analisi vegetazionale preliminare basata sul principio di invarianza ecologica – metodo STRAIN;
- rumore e vibrazioni – per le attività di collaudo da svolgersi all'aperto si richiede una specifica analisi degli impatti cumulativi dell'attività e una verifica verso i recettori;

- verifica per l'esclusione della presenza di contaminazioni nel suolo (indagine stratigrafica).

Sono state rispettate le normative e linee guida vigenti nell'ambito della stesura del RA. È stato applicato il metodo STRAIN per l'invarianza ecologica.

RUMORE e VIBRAZIONI: La *"Relazione tecnica Valutazione previsionale di impatto acustico per modifica insediamento esistente"* (L. Cornacchia, 28.10.2024), ha verificato che le immissioni sonore dell'insediamento sono conformi ai limiti di zona applicabili è pertanto possibile affermare che le nuove lavorazioni previste, anche grazie alle mitigazioni previste dal progetto, non interferiranno acusticamente con i recettori all'intorno.

CONTAMINAZIONI: Le analisi di laboratorio dei campioni prelevati hanno verificato la conformità dei parametri rispetto ai limiti di legge e la coerenza con le destinazioni d'uso previste

Terna Rete Italia

Il contributo evidenzia i seguenti aspetti:

l'opera in progetto non interferisce con gli elettrodotti di proprietà e pertanto, si esprime parere favorevole.

Si prende atto delle indicazioni fornite dal Gestore.

Snam Rete Gas S.P.A

Comunica che le opere oggetto di richiesta non interferiscono metanodotti di competenza.

Si recepisce e si precisa che l'intervento non prevede allacciamento alla rete gas.

Arenautica Militare Comando rete POL Parma

Comunica che le opere oggetto di richiesta non interferiscono con l'Aeroporto Militare.

Si recepisce .

Consorzio di Bonifica Chiese

Il contributo evidenzia i seguenti aspetti:

I lavori interessano il Vaso Bagatta 6° Comizio che ha funzione di canale secondario ed è di natura patrimoniale privata. Si rileva che non sussistono motivazioni che non consentano l'esecuzione dei lavori previsti.

Si prescrive che:

Il richiedente dovrà provvedere alla presentazione del progetto esecutivo per il rilascio da parte del Consorzio di Concessione precaria gravata dal relativo canone calcolato secondo quanto previsto dai vigenti regolamenti di Polizia Idraulica.

Sarà prescritta la posa di canalette tipo 800 sez. 5000 cmq nell'alveo del tratto di canale a cielo aperto lungo i lati est e nord dell'area interessata.

Si recepisce e si prende atto delle prescrizioni di cui si terrà conto.

Regione Lombardia – UO Pronti interventi – Risorse idriche e Ambiente - Brescia

Non ha nulla da rilevare in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

Si recepisce .

Provincia di Brescia

Il contributo affronta le tematiche:

- Invarianza idraulica e idrologica

- Valutazione eco-paesaggistica: *Si concorda con la valutazione proposta riferita al limitato impatto paesistico del progetto proposto, stante la non edificabilità del piazzale. Si ritiene che le opere di mitigazione/compensazione sopra proposte, che di fatto comportano l'eliminazione della vegetazione alloctona presente in sito ed il nuovo equipaggiamento con esemplari arborei ed arbustivi di specie autoctone sia in linea con gli indirizzi di tutela della rete ecologica provinciale (REP) e della componente paesaggistica del PTCP.*

- Aspetti insediativi e consumo di suolo: *ritiene che il progetto proposto comporti un consumo di suolo che sia da scomputare dal bilancio ecologico del consumo di suolo effettuato dalla suddetta variante generale in adeguamento al PTR. Al riguardo si osserva che la riduzione di consumo di suolo, operata dal Comune di Montichiari, pur essendo inferiore rispetto a quella dichiarata in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP, rimane comunque in linea con la riduzione prevista dallo stesso PTR.*

Si prende atto della comunicazione di cui si terrà conto.

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

Il contributo evidenzia i seguenti aspetti:

- *si segnala che l'area interessata dai lavori si trova al margine nord di una zona interessata dalla presenza in superficie di reperti di epoca romana, dunque nel sottosuolo potrebbero essere conservate stratigrafie e strutture archeologiche. Si*

ritiene opportuno effettuare sondaggi archeologici preliminari all'inizio dei lavori per verificare la compatibilità dell'opera rispetto alle esigenze di tutela e scongiurare ritrovamenti in corso d'opera che potrebbero causare rallentamenti nei lavori e conseguenti incremento dei costi di realizzazione. Si rileva che non sussistono motivazioni che non consentano l'esecuzione dei lavori previsti.

Si recepisce e si prende atto delle prescrizioni di cui si terrà conto.

Saranno effettuati sondaggi archeologici preliminari all'inizio dei lavori a tutela.

8 Valutazione complessiva degli effetti sull'ambiente

La Valutazione ambientale è effettuata nei termini di una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni di Piano in relazione alle diverse matrici ambientali.

Tipicamente la correlazione viene sviluppata in una matrice che esprime indicazioni di tendenza (PP, P, N, NN oppure - / + e/o colori) nella relazione tra azioni di piano e i dati/indicatori analizzati nel Rapporto Ambientale.

I valori espressi tengono conto di considerazioni sviluppate anche in riferimento a:

- Obiettivi/criteri di sostenibilità
- Temi ambientali macroaggregati (cambiamenti climatici, degrado del suolo, qualità urbana, ecc.)
- Criticità specifiche del territorio emerse dall'analisi del quadro ambientale
- Confronto con le tavole dei vincoli e altre attività di indagine condotte dal pianificatore

I risultati della valutazione sono espressi nella matrice di Valutazione Ambientale.

Sono previsti 6 tipi di valori, descritti in legenda in termini di effetti attesi: molto positivi, positivi, nessun effetto atteso rilevante, effetti moderatamente negativi, effetti attesi negativi da mitigare, creazione di situazione critica.

Effetti attesi molto positivi	Effetti attesi positivi	Nessun effetto atteso rilevante	Attesi effetti moderatamente negativi	Effetti attesi negativi da mitigare	Creazione di situazione critica

L'ultimo caso (arancione carico nella legenda proposta) non dovrebbe ricorrere, a meno di situazioni assolutamente particolari, in nessun piano. Infatti – poiché la VAS è orientata al principio di precauzione – l'emergere di un tale giudizio vale di per sé a escludere la possibilità di proporre la scelta da parte del Piano.

Laddove sono attesi effetti negativi (arancione medio, in legenda) è necessario che il Piano preveda delle misure di mitigazione specifiche, poiché gli effetti ambientali negativi non sono giudicati compatibili con il quadro ambientale esistente se non accompagnati da misure di contenimento dell'impatto.

Per le scelte che portano a moderati effetti negativi la necessità di mitigare è meno vincolante, resta tuttavia consigliabile introdurre misure di mitigazione accompagnate (vale anche per i valori precedenti) da forme di compensazione che restituiscano in modo indiretto la qualità ambientale che si suppone possa essere ridotta a causa delle scelte.

I valori positivi o nulli indicano che, rispetto al livello decisionale del Piano, non è necessario prevedere mitigazioni o compensazioni

Nello specifico la proposta di SUAP non comporta variazioni significative rispetto alla situazione esistente.

Compensazioni - mitigazioni

Sono previsti interventi con opere compensative di mitigazione ambientale creando una trama di arbusti in filare nella zona laterale rivolata a sud e nella zona posteriore rivolta a est. La finalità è quella di ricreare una connessione lineare (sistemi verdi) in ambito agricolo.

La trama verde assume notevole importanza anche negli spazi d'interfaccia tra urbanizzato e territori agricoli. Una trama di siepi e filari consente di ridurre l'impatto visivo che potrebbe avere la recinzione in muretto e maglia metallica trasparente.

È prevista la piantumazione di arbusti (Ligustro - *Ligustrum vulgare*, Evonimo - *Euonymus europaeus*, Biancospino - *Crataegus monogyna* e Rosa canina) e alberi (Aceri campestri - *Acer campestre*) tipici del paesaggio bresciano autoctoni che garantiscono così la continuità con il paesaggio circostante.

Valore ecologico

L'applicazione del metodo STRAIN dimostra che le opere di mitigazione ambientale messe in atto a seguito dell'ampliamento dell'insediamento produttivo porteranno un considerevole aumento del valore ecologico rispetto all'area ante-operam a conferma che gli interventi di mitigazione ambientale proposti messi in atto a seguito all'accettazione della suddetta richiesta porterebbero benefici ecologici, ambientali e paesaggistici.

Acqua

In relazione alle caratteristiche geologiche del sito in oggetto ed ai volumi da laminare, la proposta di SUAP propone la dispersione del volume di acque meteoriche generato durante la pioggia di progetto mediante la realizzazione di “vasche/cunette di laminazione/infiltrazione naturale”.

Suolo

L'intervento in progetto è compatibile con le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche e geotecniche del territorio.

La stratigrafia ha verificato che il terreno è conforme ai parametri di legge e coerente con la destinazione d'uso finale.

L'area non è ricompresa tra gli Ambiti Agricoli Strategici. L'intervento proposto risulta conforme con le previsioni provinciali.

Aria

Le attività svolte non comportano alcuna emissione atmosferica. Non si ritiene che il traffico indotto dall'intervento determini variazioni significative sotto il profilo delle emissioni atmosferiche.

Il Clima Acustico verificato dallo studio ante e post opera è coerente con il contesto, i recettori all'intorno non sono interessati da alcun peggioramento acustico significativo.

Energia

L'area è collegata alla rete locale di energia elettrica. Il progetto non prevede alcun incremento significativo rispetto a quanto già valutato dal PGT vigente.

Non sono previste attività di lavorazione o di altra natura che comportino un impatto energivoro significativo.

Rifiuti

L'intervento NON determina un incremento della produzione di rifiuti.

RIR

Posta la distanza degli impianti non si rileva alcuna interferenza con il sito di progetto.

SIC ZPS

All'interno del territorio comunale non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Montichiari è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario SIC/ZPS IT2080018 "Complesso Morenico di Castiglione

delle Stiviere” situato nel confinante Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) a circa 8 km di distanza dall’area oggetto di proposta di SUAP.

L’altro SIC/ZPS più prossimo al Comune di Montichiari è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario IT2080012 “Complesso Morenico di Castellaro Lagusello” situato presso i comuni di Monzambano e Cavriana (MN) a circa 17 km di distanza dall’area oggetto di proposta di SUAP.

Rete Ecologica

L’area in cui si colloca il progetto lo SUAP non insiste su elementi primari o secondari della RER.

L’area, nella REP, si trova in Aree per la ricostruzione polivalente dell’agroecosistema.

Nella REC l’attuazione della proposta di SUAP deve integrare forme di mitigazione finalizzate ad evitare il depotenziamento dei valori ecologici del contesto.

Paesaggio

L’ambito interessato dalla proposta di SUAP ricade nella classe 3 di sensibilità paesistica MEDIA.

Archeologia

L’area del SUAP si trova a margine nord di una zona interessata dalla presenza in superficie di reperti di epoca romana; dunque, nel sottosuolo potrebbero essere conservate stratigrafie e strutture archeologiche. Saranno effettuati sondaggi archeologici preliminari all’inizio dei lavori a tutela.

Audit Interno

La proposta di SUAP è coerente con gli obiettivi del PGT.

I risultati della valutazione sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 8-1: Matrice di valutazione ambientale SUAP

Temi di rilievo ambientale			SUAP	
Aree di influenza / Indicatori tematici	ARIA	Qualità dell'aria		=
		Rumore		=
		Elettrosmog		=
	ACQUA	Qualità dell'acqua		=
		Prelievi e consumi idrici		=
	SUOLO	Rischio idrogeologico	<i>È compatibile con le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche e geotecniche del territorio. VASCHE DI LAMINAZIONE</i>	+
		Inquinamento suolo		=
	ECOLOGIA E PAESAGGIO	Rete ecologica	<i>Aumento del valore ecologico (METODO STRAIN)</i>	+
		Struttura del paesaggio	<i>Interventi con opere compensative di mitigazione ambientale creando una trama di arbusti in filare nella zona laterale rivolata a sud e nella zona</i>	+
		ARCHEOLOGIA	<i>Saranno effettuati sondaggi archeologici preliminari all'inizio dei lavori a tutela.</i>	
	STRUTTURA URBANA	Superficie urbanizzata		=
		Dotazione di verde pubblico		=
		Dotazione di servizi		=
	MOBILITA'	Infrastrutture per la mobilità		=
	RIFIUTI	Produzione di rifiuti		=
	ENERGIA	Consumi energetici		=

9 Conclusioni

La proposta di SUAP è finalizzata alla trasformazione di un'area adiacente alla sede di Via Madonnina n. 27, mediante la realizzazione di una recinzione e di una piastra in calcestruzzo armato dalla quale si diramano quattro strade in materiale stabilizzato per il posizionamento e il collaudo dei mezzi di sollevamento prodotti dalla ditta.

Non è previsto l'insediamento di funzioni in grado di determinare significative emissioni in aria, acqua e suolo.

Dall'analisi della documentazione esaminata non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta.

Non si rilevano effetti di rischio per la salute umana o per l'ambiente, data la natura della proposta progettuale in oggetto e della sua localizzazione.

Le trasformazioni introdotte non determinano effetti significativi per gli indicatori ambientali aria, acqua, suolo, biodiversità, struttura urbana, mobilità, rifiuti, energia, né a livello comunale, né a livello sovracomunale.

Alla luce delle analisi effettuate si ritiene infine ragionevolmente possibile affermare che il contenuto dalla variante non interferisce ne direttamente, ne indirettamente con Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

10 Strumenti di monitoraggio

Alla luce della proposta di SUAP vengono individuati indicatori specifici da introdurre nel monitoraggio periodico per l'analisi degli effetti e il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'intervento.

Tra gli elementi significativi, che si ritiene di monitorare, si annoverano:

1. interventi mitigazione ambientale e attuazione delle misure compensative;
2. valore ecologico post operam;
3. vasche di laminazione;
4. sondaggi archeologici preliminari.

11 Allegati

- Verbale della prima seduta della conferenza VAS del 12 luglio 2024